MARTEDÌ 21 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 171

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Ecol) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

La firma dell' "Accordo di Nettuno,, tra Italia e Jugoslavia

La cerimonia a Nettuno
L'arrivo del Duce e dei delegati

NETTUNO, 20.

La Delegazione italiana e la Delegazione jugoslava sono partite da Roma in treno speciale alle ore 9.10 per Nettuno, ove già da ieri si era recato in automobile il Presidente del Consiglio, on. Mussolini. Il treno speciale è giunto a Nettuno alle ore 10.15. Alla stazione pavesata con bandiere dai colori nazionali e bandiere jugoslave si trovava a ricevere la Delegazione il segretario generale al Ministero degli Esteri, sen. Contarini. Lungo il breve tragitto che conduce al castello di San Gallo sulla riviera Anzio Nettuno erano schierati il Fascio di Anzio e quello di Nettuno, le scuole con bandiere e numerosa folla che ha applaudito al passaggio degli illustri ospiti salutando romanamente. L'on. Mussolini attendeva nel cortile del castello e dopo che da tutti gli intervenuti è stata apposta una firma in un album alle ore 10.30 precise in una sala al pianoterreno del castello ha avuto luogo la firma dell'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia.

I presenti alla firma

Erano presenti alla firma: S. E. Grandi, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri; S. E. Contarini segretario generale al Ministero degli Esteri; S. E. De Michelis, commissario generale dell'Emigrazione; il Presidente della Delegazione italiana, sen. Quartieri con i delegati gr. uff. Luciolli e gr. uff. Brocchi, consiglieri di Stato; generale Barbarich e gr. uff. Castelli, alto commissario per Napoli; gli esperti italiani sen. Tacconi per gli italiani della Dalmazia, gr. uff. De Poli per Fiume, on. Krekich, cav. Calebich e cav. Salghetti per Zara, essendo assenti gli esperti gr. uff. Pezzotti e cap. Host Venturi; l'esperto della Delegazione S. H. S. Hacin e il segretario signor Petrovich; i signori Lazarevic e Milanovic della Legazione S. H. S. a Roma; il capo di Gabinetto dell'on. Mussolini, marchese Paolucci de Calboli Barone e i direttori generali dei Ministeri degli Esteri, ministri plenipotenziari conte Nasalli, comm. Sandrichi e comm. Arlotta; il segretario particolare dell'on. Mussolini, comm. Chiavolini; il comm. Rocco ed i signori Castagnelli, Berio, Palmieri e Cosmelli della segreteria della Delegazione italiana; i segretari di Gabinetto Mameli e Rossi Longhi; il comm. Giaconardi dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri e del comm. Rodini.

Erano stati invitati ad assistere alla cerimonia anche i sindaci di Anzio e di Nettuno.

S. E. l'on. Mussolini ed i ministri Antonievich e Rybar hanno preso posto ad un tavolo appositamente disposto e quindi hanno firmato per primo S. E. Mussolini e subito dopo i plenipotenziari jugoslavi. La firma degli accordi ha occupato oltre mezz'ora. I numerosi accordi e convenzioni erano stampati sulla carta consueta dei trattati con riquadratura d'oro e rilegati con nastri intrecciati dai colori italiani e S. H. S., fermati dai rispettivi sigilli in ceralacca dei plenipotenziari e cioè con le iniziali dei plenipotenziari e cioè con le iniziali per i plenipotenziari jugoslavi e col fascio littorio per S. E. Mussolini.

Le questioni risolte

Gli accordi suddetti concernono le seguenti questioni: Circa le questioni che erano state riservate e rimandate ad ulteriori accordi nella convenzione di S. Margherita è stata concordata una soluzione soddisfacente per ambo le parti. Riguardo alla tutela della proprietà dei cittadini della Dalmazia non essendo in Jugoslavia ancora votata la legge sulla riforma agraria, è stato stabilito che sino al momento in cui non intervengano nuovi accordi sono esclusi mutamenti dello stato di possesso o di proprietà. Le limitazioni già imposte sono state revocate. Il libero acquisto di beni immobili da parte di italiani optanti della Dalmazia o da parte di cittadini di Fiume che avranno optato per la Jugoslavia è garantito. L'uso della lingua italiana in Dalmazia e della lingua serbo-croata a Fiume è assicurato ai cittadini rispettivamente italiani e jugoslavi optanti per l'Italia e la Jugoslavia, tanto a voce quanto in iscritto, nei tribunali e presso le autorità politico-amministrative e finanziarie dello Stato, tranne le doganali. Esso è del pari assicurato nei Registri notarili nonchè negli atti per i libri fondiari o per altri pubblici registri. Gli attuali avvocati italiani in Dalmazia e Jugoslavia di Fiume potranno esercitare liberamente la loro professione.

Per il traffico tra Zara ed il retroterra e per le comunicazioni fra questa città ed il territorio limitrofo sono stati conchiusi accordi improntati all'interesse reciproco dei due paesi, con la tendenza di promuovere anche regolari servizi automobilistici.

A Fiume è assicurata una collabora-

Per Fiume italiana

zione cordiale fra le amministrazioni dei due paesi. Alla Jugoslavia è garantito il libero sfogo nel porto bene attrezzato di Fiume non soltanto per i suoi prodotti ma per tutto il suo traffico di transito e con i vantaggi scaturienti dal regime dei punti franchi. Sono state eliminate le ragioni di dannose reciproche concorrenze tra i porti di Fiume e di Sussak, senza pregiudicare l'opera dei due Governi intesa a sviluppare i propri traffici. Nel bacino Thaon di Revel si costituiranno magazzini generali con l'obbligo di emissione di Warrants. Le tariffe di magazzini italiani e jugoslavi saranno fissate d'accordo. Il patrimonio della città di Fiume è conservato alla città verso compensi in contanti.

La concorde manutenzione dell'Eneo, la fornitura della forza elettrica e dell'acqua ai Comuni limitrofi S. H. S., il trattamento degli ammalati appartenenti ai detti Comuni dell'Ospedale di Fiume, la regolazione delle questioni attinenti agli archivi della città stessa formano oggetto di speciali convenzioni. L'acquisto della cittadinanza italiana o jugoslava da parte di persone pertinenti a Fiume è regolato in modo da poter escludere i pertinenti dell'ultima ora, in conformità delle analoghe disposizioni dei trattati di pace. Agli operai italiani occupati in Jugoslavia dal 1920 al 1925 ed a quelli jugoslavi occupati nello stesso periodo in Italia è assicurata la libertà di linguaggio e di lavoro. Ai cittadini dei due Stati è reciprocamente assicurato il rimborso delle somme dovute in dipendenza di requisizioni fatte dalle truppe regolari dei due paesi.

Tutte le questioni concernenti il pagamento dei debiti e dei crediti in corone, la esecuzione dei contratti prebellici, la liquidazione degli istituti di assicurazione sociale pensioni, il rimborso delle spedalità, le comunità ortodosse sono risolte in modo equo.

Infine è stata conclusa una convenzione inspirata a concetti di reciproca larghezza di vedute, per l'assicurazione degli operai dei due Stati in tutti i campi ammessi dalle rispettive legislazioni.

La partenza da Nettuno

Terminata la firma, il Presidente del Consiglio ed i plenipotenziari jugoslavi si sono reciprocamente felicitati, dopo di che a tutti gli intervenuti è stato servito un sontuoso rinfresco in una sala del castello prospiciente il mare.

Gli intervenuti si sono intrattenuti in conversazione, ammirando il magnifico panorama e quindi congedatisi dal Presidente del Consiglio ed accompagnati dal senatore Contarini hanno fatto ritorno alla stazione tra gli applausi della folla, ed alle 11.40 sono ripartiti in treno speciale per Roma.

Anche il Presidente del Consiglio, poco dopo, è partito in automobile per la capitale vivamente applaudito dalla folla che lo attendeva all'uscita del castello.

Oggi, alle 17.40, i plenipotenziari jugoslavi partiranno per Belgrado.

La notevole importanza dell'odierno Consiglio dei Ministri

Laboriosa giornata del Duce e dei nuovi Ministri

ROMA, 20, notte (per telefono):

Domattina avrà luogo a Palazzo Viminale l'annunziato Consiglio dei Ministri per il quale c'è da molti giorni così viva aspettativa. Il Presidente del Consiglio, come Ministro degli Affari Esteri, illustrerà ai colleghi l'importanza e la portata degli accordi italo-jugoslavi che sono stati firmati stamane a Nettuno.

I nuovi Ministri on. Volpi e on. Belluzzo esporranno al Consiglio di domani i loro intendimenti e le idee generali alle quali intendono ispirare l'opera loro che oggi diventa, si può dire, il cardine essenziale della nostra vita interna. Ma, come ho detto l'altro giorno, sarebbe irriverente, per la serietà dei due Ministri, pretendere che proprio domani essi espongano quello che si usa chiamare il programma ministeriale.

Non è improbabile che domani il Consiglio dei Ministri proceda alla nomina del successore dell'on Ciraolo nella Presidenza generale della Croce Rossa Italiana. Siccome la voce della candidatura di don Gelasio Caetani non aveva fondamento, anzi è stata smentita, credo che la nomina cadrà probabilmente sul marchese Centurione dell'aristocrazia genovese, da non confondersi col deputato omonimo.

Se non domani addirittura, certo in uno dei prossimi Consigli dei Ministri, il Gabinetto affronterà la sistemazione del problema delle convenzioni marittime.

L'on. Mussolini ha avuto quest'oggi una giornata di grande attività. Dopo la firma del trattato italo-jugoslavo, lo on. Mussolini è tornato subito a Roma e alle quindici era già nel suo gabinetto a Palazzo Chigi.

Come è stato detto, il Presidente del Consiglio non può, per ora, concedersi alcun riposo Tuttavia l'on. Mussolini ha accettato con piacere l'invito del senatore principe Torlonia di trasferire in questi giorni canicolari la sua abitazione nella grande villa di via Nomentana. Villa Teresa — come è chiamata — è una delle più belle ed artistiche ville della nostra città Ad essa è unito un ombroso parco.

Il Ministro delle Finanze, dal canto proprio, ha conferito lungamente col Presidente della Giunta generale del Bilancio, on. Andrea Torre, in merito ad alcune questioni di carattere finanziario. Il colloquio ha avuto infatti per argomento la relazione che l'on. Torre sta preparando sul disegno di legge relativo alla concessione di quindici miliardi per opere pubbliche. Il Presidente della Giunta del Bilancio va raccogliendo tutti i materiali e documenti necessari per la compilazione di questa relazione che conterrà notevoli accenni all'opera del Provveditorato per le opere pubbliche del Mezzogiorno di recente costituzione e metterà in relazione l'azione per i provvedimenti stessi con le disposizioni del disegno di legge suddetto. L'on. Volpi ha espresso poi il desiderio di rendersi conto personalmente delle condizioni e dei bisogni di alcune provincie meridionali. Egli si recherà quindi a visitare, forse prima del mese di settembre, alcuni centri della Basilicata, delle Puglie, della Campania e della Calabria.

Sempre a proposito delle opere pubbliche del Mezzogiorno, l'on. Torre ha avuto anche colloqui col Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati e con il ragioniere generale dello Stato commendatore De Belli.

Vittorie elettorali fasciste

BARI, 6.

Hanno avuto luogo a Capurso le elezioni per la ricostruzione del Consiglio comunale. Il Fascio ha conquistato maggioranza e minoranza. La percentuale dei votanti è stata del 60 per cento.

SALERNO, 20.

Hanno avuto luogo a Campora le elezioni per la ricostruzione del Consiglio comunale. La lista concordata tra fascisti e combattenti ha conquistato la maggioranza e la minoranza dei posti. La lista di opposizione ha riportato 20 voti.

LECCE, 20.

Hanno avuto luogo le elezioni per la ricostruzione del Consiglio comunale di Ugento. E' riuscita la lista fascista senza opposizione.

L'on. Terruzzi in Liguria

CHIAVARI, 20.

Ieri, alle 8.15, è arrivato a Chiavari l'on. Teruzzi, Sottosegretario all'Interno, accolto con vivo entusiasmo dalla popolazione. Dopo un breve ricevimento al Municipio, il Sottosegretario, accompagnato dalle autorità, si è recato alla cerimonia della posa della prima pietra del Civico Acquedotto

Alle 10 ha avuto luogo nella piazza Carlo Alberto una adunata dei Fasci. L'on. Lessona ha pronunciato un ispirato discorso rivolgendo al rappresentante del Governo il saluto dei Fasci rivieraschi. Ha risposto l'on. Teruzzi dichiarandosi lieto di trovarsi a Chiavari per l'inizio di un'opera che è magnifica attestazione della volontà ricostruttrice del Governo Fascista che procede sicuro nella sua via.

Dopo un ricevimento alla Casa del Fascio, ha avuto luogo un banchetto alla fine del quale hanno parlato, acclamatissimi, il Commissario ed altri. A tutti ha risposto con vibranti parole l'on. Teruzzi suscitando l'entusiasmo e scroscianti applausi.

Al banchetto presenziavano il Prefetto della Provincia, monsignor Vescovo, il Procuratore Generale, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Genova ed altre autorità nonchè molti Sindaci.

Nel pomeriggio l'on. Teruzzi si è recato a Lavagna, dove è stato ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta comunale al completo.

Ha poscia visitati alcuni stabilimenti e quindi, vivamente acclamato dalla popolazione è partito per Rapallo.

La Battaglia del grano
LE RIUNIONI DEL COMITATO

ROMA, 20.

Si è riunito oggi alle 16.30 a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Comitato Permanente del grano. Erano presenti i membri prof. Alessandro Brizzi, dott. Angelini, prof. Fileni, prof. Poggi, prof Novelli, comm. Bartoli, prof. De Cillis, prof. Stampelli e il segretario del Comitato comm. Mario Ferraguti. L'on. Peglion, vice-presidente del Comitato, ha letto ed illustrato al Presidente del Consiglio on. Mussolini, le proposte formulate dal Comitato in questa sua prima laboriosa tornata. La seduta è terminata alle 18.30. Domani, sempre sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Comitato tornerà a riunirsi alle 17.30.

I tecnici agrari a Mussolini

ROMA, 20.

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi il nuovo Direttorio Nazionale della Federazione Italiana dei Tecnici Agricoli che gli è stato presentata dall'on. Acerbo, nuovo Presidente generale della Federazione, e dall'on. Rossoni, presidente generale delle Corporazioni fasciste.

Il Presidente del Consiglio ha invitato i tecnici ad annunciare alle campagne che egli ha deciso di dedicarsi con speciale premura ai vari problemi agrari e ciò per ragioni di ordine economico e per ragioni superiori di ordine nazionale.

IL DIRETTORIO della Federazione fascista veneziana, sotto la presidenza dell'on. Ricci, della Direzione del Partito, ha chiamato a coprire la carica di segretario politico provinciale, Vilfredo Casellati che continuerà a tenere pure la carica di segretario politico del Fascio veneziano.

Ciano e Farinacci reduci dalla Sicilia

NAPOLI, 20.

Il Ministro delle Comunicazioni onorevole Ciano e il Segretario generale del P. N. F. on. Farinacci, hanno lasciato domenica Messina diretti a Reggio Calabria. Quivi, dopo l'inaugurazione del Ferry-boat Messina, hanno assistito alla inaugurazione della lapide ai ferrovieri reggiani caduti in guerra. Dopo un patriottico discorso del Ministro, ha parlato con vibrata intonazione polemica l'on. Farinacci.

Stamane il Ministro Ciano e l'on. Farinacci sono giunti a Napoli. L'on. Ciano è proseguito per Roma e l'on. Farinacci è rimasto a Napoli.

La Lega Navale al Duce

ROMA, 20.

La Presidenza della Lega Navale Italiana da bordo del piroscafo «Città di Roma» ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Nelle acque medio-adriatiche Lega Navale, commemorando marinai Caduti guerra, invia all'E. V. saluto deferente, espressioni devozione».

La sezione di Alassio della Lega Navale Italiana ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Alassio marinara, inaugurando oggi senzione Lega Navale rivolge a Voi, Duce, capo ministro, devoto saluto, sicura che sotto Vostra alta guida la Marina italiana saprà schiudere sempre più vasto orizzonte alla rinnovata e sempre rinnovantesi patria italiana.

Mussolini per la morte dell'amm. Cusani

ROMA, 20.

S. E. Mussolini ha inviato il seguente telegramma alla famiglia del compianto Vice-ammiraglio d'armata Lorenzo Cusani:

«Spentosi la notte scorsa a Vhignolo (?). La R. Marina che lo vide assurgere ai più alti gradi e che gli affidò in guerra grandi responsabilità, come il Comando dell'Armata, volge nell'ora di tristezza un pensiero all'Ammiraglio che ci ha lasciati e con marziale fierezza lo saluta. — MUSSOLINI».

Tragico scontro mociclistico a Vicenza
Due morti e due feriti gravi

VICENZA, 20.

Ieri sera alle 22.30 percorreva la strada da Malo a Castelgomberto, una motocicletta guidata dall'avv. Gino Meneguzzo, di anni 27, che recava sul portabagagli un secondo passeggero, il laureando in legge all'Università di Padova, Riccardo Schiavo d'anni 24.

La motocicletta era seguita a poca distanza da una seconda macchina guidata dal fratello dello Schiavo a nome Italo. La motocicletta dell'avv. Meneguzzi ad un certo punto andava a cozzare, a causa dell'oscurità, contro una motoretta proveniente dalla direzione opposta e montata da certo Giuseppe Santolin d'anni 38. Ne seguì una caduta generale poichè anche la motocicletta guidata dallo Schiavo, investiva le due macchine scontratesi.

La tragica scena si svolse fulminea: la motoretta, dalla violenza dell'urto, venne proiettata in un prato ed il guidatore rimase ucciso sull'istante. Egual sorte toccò all'avv. Meneguzzi. Lo studente Schiavo invece, gettato nel fossato alla sinistra della strada riportò gravi ferite. Pure gravemente ferito rimase il di lui fratello. La notizia, giunta oggi a Vicenza ha prodotto enorme impressione data anche la notorietà delle vittime del fatale accidente.

Una tragica scena di sangue
A VENEZIA

VENEZIA, 20.

La notte del Redentore, tradizionale e suggestivo baccanale veneziano, era trascorsa tra i canti e tra i suoni senza che nulla avesse turbato la tranquilla allegria estiva, quando ieri a Cannaregio è avvenuto improvviso un fosco fatto di sangue.

Un giovane padre di famiglia, lo scaricatore non organizzato Luigi Zanutto d'anni 24, venne a diverbio con il collega Giuseppe Alessi d'anni 51, fascista. Entrambi erano alticci e vennero a diverbio per futili motivi. L'alterco parve dapprima non aver seguito, ma l'Alessi raggiunse lo Zanutto che rincasava e gli vibrò tre pugnalate di cui una al cuore.

Lo Zanutto oggi è morto e l'Alessi fu arrestato e tradotto alle carceri della Giudecca.

La Francia e il Marocco

PARIGI, 20.

Alla fine del Consiglio dei Ministri il signor Briand ha annunziato che la risposta tedesca sulla questione della sicurezza verrà pubblicata simultaneamente in tutti i paesi interessati dopo che sarà stata comunicata ai Governi alleati.

Il Presidente del Consiglio Painlevè ha dichiarato che il Maresciallo Petain rimarrà al Marocco finchè le circostanze lo richiederanno. Mentre i negoziati in vista di ottenere la pace continuano attivamente, sono stati presi tutti i provvedimenti per consolidare eventualmente il corpo necessario in vista di una pace sicura.

Il signor Painlevè ha soggiunto che le eventuali operazioni offensive cominceranno soltanto allorchè tutto sarà pronto. Da oggi due emissari ufficiosi, uno francese ed uno spagnolo, hanno in mano le condizioni di pace le quali naturalmente non sono state nè significate nè proposte ad Abd-el Krim, ma questi sa che può conoscerle.

Come è finita la rivolta militare di Lisbona

LISBONA, 20.

L'incrociatore «Vasco De Gama» ha capitolato. Il movimento rivoluzionario è terminato. Il Governo ha proclamato lo stato d'assedio. La città è calma.

NOTIZIE DALL' ESTERO

La festa di amicizia italo-svizzera
Manifestazione entusiastica al Governo di Mussolini

LOSANNA, 20.

In occasione dell'esposizione federale e della prima firma coloniale è stata ieri celebrata solennemente la festa di amicizia italo-svizzera che è riuscita una vera celebrazione dei sentimenti di tradizionale amicizia che unisce i due Paesi.

Essa è stata in pari tempo una manifestazione dei sentimenti, di affetto per la Madrepatria e di ammirazione per Governo che le nostre laboriose colonie svizzere nutrono e le quali hanno preso larga parte alla manifestazione accorrendo anche dai più lontani centri.

Il padiglione italiano che dà un quadro sintetico dell'incremento della nostra attività coloniale e che costituisce la prima partecipazione italiana ad una esposizione estera, è stato assai ammirato e i giornali lo lodano con parole assai lusinghiere.

La festa comprendeva un corteo al quale è stato particolarmente notato il concorso delle organizzazioni dei Fasci, una visita al padiglione coloniale italiano e un banchetto ufficiale che è stato improntato alla più schietta cordialità ed ammirazione.

Il Governo italiano era rappresentato alle odierne cerimonie dall'on. Cantalupo, Sottosegretario di Stato alle Colonie accompagnato dal comm. Garbasso ministro d'Italia a Berna, dal comm. De Lucchi console generale d'Italia a Losanna, dal comm. Ferrata delegato dei Fasci italiani in Svizzera, dal comm Labriola in rappresentanza del Commissario generale dell'Emigrazione e da altre autorità.

La Svizzera era rappresentata dal Consiglio di Stato del Cantone di Vaud signor Dufour e da altri membri. Al banchetto ha parlato molto applaudito il signor Failletaz, presidente del Comitato dell'Esposizione che ha rivolto elevate parole di simpatia all'Italia e di ammirazione per il grande sviluppo ottenuto dal Governo nazionale.

Ha risposto l'on. Cantalupo che dopo avere ringraziato il Presidente del Comitato dell'Esposizione, ha portato il saluto del Governo italiano alle autorità svizzere presenti, al Presidente della Confederazione signor Pusy e al Commissario federale Motta capo del dipartimento politico. Ha concluso il suo dire portando il saluto del Presidente del Consiglio on. Mussolini alla Colonia italiana. Le alte parole con le quali l'on. Cantalupo ha rievocato la figura e la personalità dell'on. Mussolini, sono state salutate da calorosi applausi, dal suono della Marcia reale e da imponenti acclamazioni al Re Vittorio Emanuele III.

Le elezioni dei Consigli Provinciali
IN FRANCIA

PARIGI, 20.

Le elezioni per i Consiglio Provinciali si sono svolte ieri tranquillamente. Alle ore 6 di stamane risultavano eletti 88 conservatori liberali, 183 repubblicani, 176 repubblicani di sinistra, 103 repubblicani radicali; 332 radicali e radico-socialisti, 24 repubblicani socialisti, 70 socialisti, 2 comunisti.

Per 137 seggi vi sarà ballottaggio. Il cartello ha perduto un seggio, guadagnandone però 66 di cui 8 vinti dai repubblicani-radicali, 43 dai radico-socialisti e 15 dai socialisti. I conservatori repubblicani moderati hanno perduto in tutto 61 seggi e i comunisti ne hanno perduti 4. Tra le personalità risultate elette o rielette vi sono i ministri Steeg, Caillaux, Hesse, Durafour, De Monzie, e gli ex ministri Herriot, Barthou, Malwy, Maginot e Leon Berard.

Una statistica fatta a mezzogiorno su 1256 scrutini relativi alle elezioni dei Consigli provinciali dava i risultati seguenti:

Eletti conservatori liberali 99, che perdono 8 seggi; eletti repubblicani 190 che perdono 38 seggi; eletti repubblicani di sinistra 190, che perdono 22 seggi; eletti repubblicani radicali 116 che guadagnano 8 seggi; eletti radicali socialisti 374 che guadagnano 40 seggi; eletti repubblicani socialisti 40 che conservano invariate la loro posizione; eletti socialisti 82 che guadagnano 19 seggi; eletti comunisti 2 che perdono 5 seggi.

Vi sono 154 ballottaggi.

Secondo i risultati conosciuti alle ore 14 i partiti di sinistra guadagnano 80 seggi e cioè 59 i radicali e radicali-socialisti, due i repubblicani socialisti e 19 i socialisti. Le perdite degli altri partiti sono così distribuite: i conservatori 6, liberali 49, repubblicani di sinistra 28, comunisti 4.

I risultati definitivi

PARIGI, 20.

Secondo i risultati definitivi delle elezioni dei Consiglio provinciali, sono stati eletti 115 liberali che perdono 6 seggi; 236 repubblicani che perdono 45 seggi, 223 repubblicani di sinistra che perdono 35 seggi, 2 comunisti che perdono 5 seggi, 138 repubblicani radicali che guadagnano 11 seggi; 444 radicali-socialisti che guadagnano 58 seggi, 49 repubblicani socialisti che guadagnano 3 seggi, 91 socialisti che ne guadagnano 19.

Il cartello delle sinistre ha guadagnato complessivamente 91 seggi.

LE TRUPPE di occupazione della Ruhr hanno sgombrato ieri Bochum, Wipten, Happingen e Osterfeld. Lo sgombero ha avuto luogo senza alcun incidente.

L'adunata dei Segretari politici dei Fasci Friulani

Domenica, alle ore 10, convocati dal Direttorio Provinciale, si radunarono, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, i Segretari politici dei Fasci provinciali.

Presenziavano gli on. Russo, Barnaba, Ravazzolo, Leicht, Tullio e di Caporiacco.

L'on. Pisenti aveva giustificata in precedenza la sua assenza motivata da affari personali che lo costringevano fuori del Friuli,

Il Direttorio Provinciale era al completo.

Parla il gen. Ronchi

Presiedeva la riunione il Segretario Federale del Partito generale co. Quintino Ronchi il quale prende per primo la parola illustrando, con un'ampia relazione, tutto quanto fu fatto durante i sei mesi del suo segretariato.

La relazione del co. Ronchi, efficace e colorita, è stata accolta molto favorevolmente da tutti i convenuti i quali non mancarono di sottolineare con frequenti applausi i punti salienti di essa.

Il generale Ronchi riferisce sullo svolgimento dell'azione di propaganda ed annunzia la costituzione di nuove sezioni.

Dice che ha usato ed userà tutti i provvedimenti atti a mantenere compatta e disciplinata la compagine fascista.

Illustra la situazione finanziaria della Federazione, rilevando la scarsità dei mezzi a disposizione della Segreteria Urge che tutti contribuiscano per migliorare le condizioni della cassa federale.

Riafferma la tesi dell'assoluta intransigenza rispetto agli altri partiti. Nota però che il Partito rileva con simpatia l'atteggiamento lealmente fiancheggiatore del centro cattolico nazionale e l'orientamento dei combattenti i quali, necessariamente, debbono vedere nella azione del Governo Fascista l'opera valorizzatrice della vittoria e degli artefici di essa.

Dice che il Direttorio ha ferma intenzione di sostenere con tutte le sue forze lo sviluppo del sindacalismo e che farà dei suoi postulati un programma concreto ed organico per diffondere e promuovere una salda azione sindacale.

Il lucido e serrato discorso del Segretario Federale riscuote grandi applausi.

L'assemblea esprime così il suo apprezzamento su quanto il comm. Ronchi ha così brillantemente esposto.

L'on. Di Caporiacco

La relazione del co. di Caporiacco si affianca degnamente a quella del Segretario Provinciale.

L'assemblea ha voluto che entrambe siano stampate e diffuse. I Fasci faranno delle due relazioni il punto di riferimento per le loro azioni di propaganda e di attività.

L'on. di Caporiacco parla diffusamente dell'organizzazione degli Enti Autarchici e delle finalità di essa.

Correda la sua esposizione con documentazioni statistiche e con opportuni richiami alle disposizioni di legge suggerendo pareri e portando una parola abile e consapevole nell'arduo problema della ricostruzione nazionale.

Prospetta i bisogni più urgenti della Provincia passandoli in ordinata rassegna. Esprime un giudizio tecnico sulla «battaglia del grano» per l'emancipazione del nostro Paese dal tributo all'estero per il rifornimento granario.

Invoca la collaborazione di tutti gli agricoltori che debbono combattere nel superiore interesse della Nazione la decisiva battaglia della completa indipendenza annonaria della nostra Italia.

L'assemblea ha seguito con perfetta attenzione la lunga e vigorosa relazione dell'on. di Caporiacco e manifesta il suo consenso per la chiara esposizione fatta da un provetto competente e da un buon milite della causa nazionale e fascista.

Segue il Segretario generale dei Sindacati fascisti

Alceo Castellani

E' difficile riassumere sommariamente tutti gli argomenti trattati con elegante perizia dal nuovo capo del sindacalismo friulano.

Alceo Castellani riepiloga anzitutto la vita sindacale del 1924 e accenna alle fasi del primo semestre del corrente anno.

S'indugia ad esaminare le varie cause che resero difficile il raggiungimento di una completa efficienza sindacale.

Tratta del nuovo ordinamento in rapporto alle direttive emanate dalla Presidenza e delinea la sua azione per uniformarsi a queste e per concretarle con la maggiore rapidità e consenso.

Egli chiede la collaborazione di tutti i fascisti.

Servirà la causa del sindacalismo e degli operai non preoccupandosi delle persone e delle tendenze.

Accenna al Patto Colonico e assicura che la firma di esso è il preludio di nuovi ed importanti accordi che miglioreranno le condizioni dei lavoratori della nobile terra friulana.

I convenuti applaudono ripetutamente la relazione Castellani che ha tracciato sicuramente il programma e l'orientamento dell'azione sindacale.

La discussione, alla quale partecipano molti dei segretari politici, vale a chiarire con quali mezzi si affronterà la «battaglia del grano» e riesce a rendere feconda d'idee e di propositi questa adunata dei segretari politici dei Fasci provinciali.

Si è constatato che nulla bisogna trascurare per giungere alla meta e vincere nel nome della Patria e del Fascismo la lotta per la sua vita economica, politica e sociale.

Il convegno maturerà certamente risultati benefici e duraturi.

L'ONOMASTICO della Regina Madre è stato festeggiato a Roma e in tutta Italia.

L'ON. MUSSOLINI ha ricevuto a palazzo Chigi S. E. Besnard, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

CRONACA SPORTIVA

La manifestazione atletica fascista

Favorita da un tempo eccezionalmente bello e dal concorso di un pubblico scelto e distinto, si svolse domenica, al Campo Polisportivo Moretti l'annunciata grande manifestazione atletica fascista. E riuscì imponente: oltre 300 i concorrenti, convenuti da tutte le parti del Friuli, da Gorizia, da Fiume, da Pola e da Trieste. Atleti di grande fama misti a militi e fascisti appassionati, avanguardisti e balilla.

La organizzazione fu ottima dal punto di vista tecnico e nell'assieme generale; la riattazione della pista, delle pedane per i salti e per i lanci, permise di assistere a delle gare interessanti e combattutissime.

Nella mattinata seguì l'adunata al Campo Polisportivo di tutti i concorrenti e dopo la distribuzione dei numeri, s'iniziarono le gare eliminatorie, che si protrassero fino quasi alle ore 11 e mezza.

Riuscirono assai movimentate e si susseguirono con rapidità, ordine e massima precisione.

La Giuria, che si disimpegnò in modo superiore ad ogni elogio, era formata da soci della Associazione Sportiva Udinese, gentilmente prestatisi.

Nel pomeriggio, alle ore 16, ebbero inizio le «finali».

La banda di Basaldella, immancabile ormai in manifestazioni, cerimonie e festeggiamenti, diretta dall'egregio maestro signor Carlo Mattiussi, svolse, con la nota bravura, uno scelto programma di allegre marcie alternate con inni fascisti.

Sulle tribune, man mano che giungevano, prendevano posto le autorità e gli invitati. Notiamo S. E. il generale Monesi, comandante la 6.a Zona, il generale comm. co. Quintino Ronchi, il Console della 63.a Legione «Tagliamento» cav. Jemma, l'on. co. Gino di Caporiacco, il comm. Giulio di Caporiacco, il Questore comm. Pozzi, il generale Anfossi comandante la Brigata «Re», col maggiore cav. Gervasi, il maggiore cav. Rob. Cianciolo comandante la Divisione dei Reali Carabinieri di Udine, il tenente dei Reali Carabinieri Lella Vito, il dott. Preindl, ecc.

Notiamo pure il gruppo dei deputati fascisti onorevoli Russo, Ravazzolo e Barnaba.

Giunge pure il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci col viceprefetto cav. uff. Pacces e il capo di gabinetto cav. Bellazzi.

Vediamo pure una eletta schiera di Consoli delle varie Legioni della Venezia Giulia ed ufficiali della Milizia.

Si apre la seconda metà della giornata atletica con la partenza di 15 squadre di militi fascisti partecipanti alla gara di marcia dei 20 chilometri. La partenza avviene in perfetta regola; il servizio di vigilanza e controllo è disimpegnato dai signori Bertoglio, Bianchi, Ferri, Giacomini e Rapiori del Moto Club Udinese, i quali seguono la marcia con le proprie moto ed assolvendo appieno il loro compito.

Poscia si iniziano le altre varie gare. Interessantissime riuscirono le corse veloci dove figuravano corridori come Vittorio Zucca (già campione italiano), Covermaz Giuseppe (campione della Venezia Giulia), Calligaris ecc.

Disputatissima la corsa dei 5000 metri dove oltre 30 concorrenti si disputarono la palma della vittoria.

Nel lancio della palla di ferro, l'ex campione nazionale Aurelio Lenzi strappò l'applauso per la brillante vittoria, ben contrastata da Aldo Giacoppo.

Assai combattute e del massimo interesse perciò, riuscirono le gare di salto in alto e in lungo; quivi notiamo, in lizza, nomi noti dell'atletismo friulano: i Liuzzi, il veterano Vianello e altri di Trieste e di Fiume.

Nel complesso le gare rivelarono una certa superiorità dei giuliani; facciamo notare però che uno strappo muscolare non permise al brillante atleta, tenente Alberto Liuzzi di partecipare alla finale del salto in lungo, per la quale si era qualificato raggiungendo m. 5.54, ed alla finale dei 120 m. ad ostacoli, nella batteria dei quali aveva stabilito un tempo inferiore di un quinto di secondo degli altri concorrenti. Nel salto in alto poi egli si classificò primo, a pari merito col Di Blas, con m. 1.60.

Fece pure ottima impressione il giovane balilla Italo Fabretto di Gorizia, al quale è riservato certo un grande avvenire.

Il «clou» della giornata era la marcia a squadre di 20 chilometri, marcia che vide allo «start» delle pattuglie arditissime e ben decise a contendersi il passo.

E l'esito finale fu dei più lusinghieri giacchè impiegarono tempi ottimi quando si consideri che i concorrenti marciarono in tenuta di combattimento; e cioè con tenuta di panno, armamento e dotazione regolamentare di cartucce.

RISULTATI FINALI

Categoria Militi e Fascisti

CORSA m. 100: 1. Zucca Vittorio della 60.a Legione Pola in 11" e tre decimi — 2. Covermaz Giuseppe, 62.a Leg. Gorizia in 11" e cinque decimi — 3. Cattarozzi Giuseppe, Fascio Sacile — 4. Pers Ugo, 63.a Leg. Udine — 5. Calligaris Alfredo, 63.a Leg. Udine.

CORSA m. 400: 1. Cattarozzi Giuseppe, Fascio Sacile, in 54" — 2. Calusa Renato, 60.a Leg., in 58" e un quinto — 3. Dorcbich Giuseppe, 61.a Leg. — 4. Teiner Salvatore, 58.a Leg. — 5. Fantini Aldo, 63.a Leg.

CORSA CON OSTACOLI metri 120: 1. Calarci Guido, 63.a Leg., in 17" e tre quinti — 2. Liuzzi Adolfo, 63.a Leg. — 3. Paolettig Antonio, 58.a Leg.

CORSA m. 5000: 1. Dorchich Giuseppe, 61.a Leg., in 17' 19" — 2. Tercovich Ernesto, 60.a Leg., in 17' 32" — 3. Zorzi Angelo, 63.a Leg., in 17' 59" — 4. Battistig Benedetto, 61.a Leg. — 5. Tonelli Fortunato, Fascio Bagnaria Arsa.

STAFFETTA m. 200 per 4: 1. Squadra 62.a Leg. Gorizia, in 1' 39" e quattro quinti — 2. Squadra 60.a Leg. Pola, in 1' 40" e tre quinti — 3. Squadra 63.a Legione 1.a C., in 1' 46" — 4. Squadra 58.a Leg. Trieste — 5. Squadra 63.a Leg. Udine 2.a Cent.

MARCIA Km. 20 (riservata a pattuglie di militi appartenenti alla M. V. S. N. in tenuta completa ed armamento regolamentare): 1. Squadra 3.a Cent. 63.a Leg. Udine, in ore 2 44' [illegible] — 2. Squadra 1.a Cent. 63.a Leg. Udine, in 2 ore 49' 29" — 3. Squadra 2.a Centuria 58.a Leg. Trieste in 2 ore 53' 57" — 4. Squadra 1.a Cent. 62. Leg. Gorizia, in 2 ore 55' 53" — 5. Squadra: Centuria della 5.a Leg. Ferr. Udine, in ore 2 56' e 5" — 6. Squadra 2.a Cent. 63.a Leg. (Pozzuolo), in ore 3 22' 50".

SALTO IN ALTO: 1. Di Blas Alfredo, 62.a Leg., m. 1.60 — 2. Liuzzi Alberto, 63.a Leg., m. 1.60 — 3. Paolettig Antonio, 58.a Leg., m. 1.55 — 4. Cosmini Giorgio, 58.a Leg., m. 1.55 — 5. Bratus Giacomo, 62.a Leg., m. 1.51.

SALTO IN LUNGO: Di Blas Alfredo, 62.a Leg., m. 5.92 — 2. Codermaz Giuseppe, 62.a Leg., m. 5.87 — 3. Vianello Ferruccio, 63.a Leg., m. 5.74 — 4. Guillermin Enea, 58.a Leg., m. 5.66 — 5. Liuzzi Alberto, 63.a Leg., m. 5.54.

LANCIO DEL DISCO: 1. Lenzi Aurelio, 63.a Leg., m. 42 — 2. Guillermin Enea, 58.a Leg., m. 31.10 — 3. Privileggi Lucillo, 60.a Leg., m. 29.80 — 4. Rupil Mario, 63.a Leg., m. 29 — 5. Giacoppo Aldo, 62.a Leg., m. 28.80.

TIRO DEL GIAVELLOTTO: 1. Spazzali Luigi, 62.a Leg., m. 41.50 — 2. Privileggi Lucillo, 60.a Leg., m. 37.90 — 3. Giacoppo Aldo, 62.a Leg., m. 35.80 — 4. Antonini Luciano, 58.a Leg., m. 34.60 — 5. Rupil Mario, 63.a Leg., m. 32.04.

GETTO DELLA PALLA DI FERRO: 1. Lenzi Aurelio, 63.a Leg., m. 12.98 — 2. Giacoppo Aldo, 62.a Leg., m. 9.63 — 3. Spazzali Luigi, 62.a Leg., m. 9.10 — 4. Di Blas Alfredo, 62.a Leg., m. 9.80 — 5. Rupil Mario, 63.a Leg., m. 8.88.

Categoria Avanguardisti

CORSA m. 100: 1. Vittori Vittorino, Sezione di Gorizia, in 12" e due decimi — 2. Morgante Giacomo, Udine — 3. Trasana Giulio, Udine — 4. Della Valle Bruno, Udine — 5. Illicher Carlo, Gorizia.

CORSA m. 1500: 1. Massig Mario, Gorizia, in 4' 55" — 2. Bergamasco Luigi, Udine, in 5' 1" e due quinti — 3. Bares Antonio, Udine, in 5' 0" e quattro quinti — 4. Tirelli Alberto, Udine — 5. Rovere Gino, Udine.

STAFFETTA m 100 per 4: 1. Squadra Av. Gorizia — 2.a Squadra Avang. Udine.

SALTO IN ALTO: 1. Vittori Vittorino, Gorizia, m. 1.55 — 2. Morgante Giacomo, Udine, m. 1.50 — 3. Tabai Francesco, Gorizia, m. 1.45 — 4. Manetti Mario, Gorizia, m. 1.40 — 5. Di Blas Umberto, Gorizia, m. 1.40.

SALTO IN LUNGO: 1. Vittori Vittorino, Gorizia, m. 5.46 — 2. Tabai Francesco, Gorizia, m. 5.29 — 3. Di Blas Umberto, Gorizia, m. 5.16 — 4. Della Valle Bruno, Udine, m. 5.12 — 5. Morgante Giacomo, Udine, m. 5.11.

Categoria Balilla

CORSA m. 80: 1. Fabretto Italo, Sezione di Gorizia, in 11' e quattro decimi — 2. Moro Bruno, Gorizia — 3. Barberis Gualtiero, Gorizia — 4. Prinz Francesco, Gorizia — 5. Veritti Angelo, Gorizia.

CORSA m. 800: 1. Moro Bruno, Aquileja, in 2' 36" e quattro decimi — 2. Fabretto Italo, Gorizia, in 2' 39" — 3. Pinausig Luigi, Gorizia — 4. Cioffi Germano, Udine — 5. Zilli Guido, Udine.

SALTO IN ALTO: 1. Fabretto Italo, Gorizia, m. 1.40 — 2. Levi Guido, Gorizia, m. 1.37 — 3. Pinausig Luigi, Gorizia, m. 1.33 — 4. Mazzocco Nerino, Udine, m. 1.27 — 5. Dal Porto Alfredo, Udine, m. 1.27.

SALTO IN LUNGO: 1. Fabretto Italo, Gorizia, m. 4.77 — 2. Pinausig Luigi, Gorizia, m. 4.30 — 3. Barberis Gualtiero, Gorizia, m. 4.18 — 4. Mazzocco Nerino, Udine, m. 4 — 5. Levi Guido, Gorizia, m. 3.98.

Finali di calcio 2.a Divisione

Gli udinesi colgono a Como il passaggio alla 1.a Divisione

Udine batte Como 3 a 2

Non andavamo certamente errati quando alla fine del girone di andata di questa disputatissima finale, esprimemmo il parere che l'Udine — a parte tutti i sentimenti di campanilismo — era ancora la miglior squadra finalista. I fatti ci hanno dato ragione e la vittoria friulana in quel di Como servirà finalmente a dissipare dalla mente di tutti i pessimisti dei grandi giornaloni l'idea del limitato valore della compagine udinese.

Troppo hanno voluto diminuire la vera efficienza del team friulano, troppo si è gracidato ai quattro venti dicendo che all'udinese sarà riservato il fanalino di coda; a nulla valsero detti mezzucci degni del massimo compatimento, a nulla valsero i gravi ostacoli incontrati sul cammino pericoloso, a nulla valsero le mene indegne inscenate da individui, a cui assolutamente dovrebbe essere interdetta qualsiasi attività sportiva. E l'Udine ha vinto, ha vinto come una squadra padrona della situazione, ha vinto mercè la sua costanza, la sua passione, il suo forte volere. I nostri ragazzi vanno tutti accumunati nel più vivo e caldo elogio, poichè la loro affermazione segna una tappa incancellabile nella via dell'ascesa superba del calcio veneto. Udine sportiva oggi esulta ed applaude freneticamente a questi suoi giovani campioni che attraverso i campi d'Italia hanno scolpito su pietra miliare le loro gesta sportive. La lode a voi baldi calciatori udinesi!

Nelle giornate tristi ed avverse sentivate in voi tutta l'amarezza e tutto il disgusto della disillusione degli sportivi friulani. Ora meritatamente riposate sugli allori che ormai vi consacrano degni di disputare il campionato nella divisione eletta.

A Como i bianco-neri hanno colto una superba vittoria. Hanno affrontato le incognite del campo avversario con piena coscienza dei propri mezzi ed hanno piegato gli uomini di Carmelo in un modo netto e convincente. Giocare in casa altrui e vincere come hanno vinto gli Udinesi, che non potevano usufruire del prezioso coefficiente morale qual'è il pubblico che frequenta il campo Moretti, è una impresa che nessuna squadra è mai riuscita ad effettuare.

L'Udinese è l'unica squadra fra le quattro finaliste che abbia vinto fuori casa, e basterebbe semplicemente questo per esaltare le gesta bianco-nere compiute nella città lombarda. Tutti indistintamente hanno giocato bene ed hanno dato fin l'ultima riserva delle loro risorse pur di piegare il Como. Come onestamente i comensi riconobbero di essere stati dominati nettamente al campo Moretti, così anche oggi dovranno ammettere in coscienza che ha vinto la squadra migliore in campo, la squadra che ha sfoggiato uno stile superbo e delle finezze tecniche veramente meravigliose. Ed il Como è stato travolto. L'entusiasmo e l'incitamento del suo pubblico non erano sufficienti a colmare il vuoto lasciato dalle deficienze emerse nella squadra, la quale, se si eccettuano gli ultimi dieci minuti, è stata letteralmente travolta dalla foga e dallo impeto degli Udinesi.

Il match nullo di Udine ha avuto dunque la più solenne delle smentite ed a nulla valgono le scuse che si adotteranno per giustificare il meschino giudizio di allora sui campioni veneto-giuliani.

L'Udinese ha condotto la partite, dopo Parma, con la stessa andatura, con la stessa omogeneità, con la stessa fisionomia. E bisognava essere certamente più sereni nel giudicare la sconfitta udinese di Novi, subita su due calci di rigore. Ma forse tutti gli errati giudizi avversari non hanno servito ad altro che di stimolo ed i nostri atleti hanno intrapresa una marcia trionfale, sbarrandosi il passo per la prima divisione. In questo freddo dominio di sè e degli avversari stanno la bellezza sportiva e la nobiltà atletica del trionfo dei bianco-neri, cari all'ing. Dormisch.

L'eloquenza delle partite di Udine contro il Parma e di Como contro i bianco-celesti, è altra cosa che non l'eloquenza dei risultati. Il risultato è una girandola che illumina il viso di gioia. La partita è la franca impostazione di un problema di classe e la sua piana ed irresistibile soluzione. La partita di Como non è riuscita a far deviare di un pollice la marcia della squadra udinese ed il match ha una morale che trascende il punteggio. La posta grande ha spronato gli udinesi ed essi non si sono lasciati mai cogliere da un benchè minimo rilassamento. Siamo convinti che la squadra è apparsa grande agli stessi suoi accaniti critici e Bruno Roghi, della «Gazzetta dello Sport», ha emesso sul conto della compagine udinese, dei giudizi che non ammettono discussioni e commenti.

Sernagiotto è stato come sempre alla altezza del compito affidatogli. Questo meraviglioso ragazzo ha veramente la stoffa del portiere di classe ed attraverso i duri cimenti della prima divisione affinerà certamente le sue grandi doti. Bellotto e Cantarutti sono due terzini precisi, potenti, fulminei nei rimandi e la prima linea del Como è stata disorientata dalle loro entrate magnifiche.

De Biasi e Liuzzi sono stati due francobollatori eccezionali per le ali comensi ed hanno rivelato che la vera forza dell'Udine sta appunto nella saldezza della seconda linea. Piani ha avuto un inizio piuttosto lento come al solito poi ha giocato bene. Questi due mesi di riposo gioveranno certamente all'atleta che tante energie ha sciupato durante questo campionato. La linea d'attacco ha marciato a grande andatura ed i [illegible] hanno salvato la squadra lombarda da una più severa sconfitta. La giovane promessa Udinese, Libero Molinis, ha sfoggiato dello stile e della classe eccezionale. A questo ragazzo è riservato certo un grande avvenire e la prima divisione sarà per lui un collaudo ideale. La squadra dunque ha conseguito quella logica vittoria che tutti i veri competenti di foot-ball le assegnavano fino dalla vigilia.

Il Como ha rivelato le pecche già verificatesi ad Udine, e sarà aben difficile che attraverso le qualificazioni rierificatesi ad Udine, e sarà ben difficisione.

La partita

1.o tempo: Udine 1 — Como 1

Gioco alterno e vivace sui due campi. Calci di punizione or contro l'una, or contro l'altra squadra. L'Udinese domina e si vede respinti dai pali vari tiri dei suoi avanti. Su di un calcio di punizione contro Udine al 18' Cetti II. infila di precisione la rete di Sernagiotto. Gli Udinesi scossi dallo smacco contrattaccano decisamente ed al 29' Molinis, su brillante azione personale, segna il pareggio. I friulani si rinfrancano e mantengono costante la loro superiorità fino alla fine do' primo tempo.

II.o tempo: Udine 2 — Como 1

Ormai gli Udinesi convinti di strappare la vittoria, stringono di un vero assedio la rete di Mangioli; la fortuna salva molto spesso la porta comense. A frutto conclusivo di detta superiorità Molinis al 21' segna il secondo suo goal. I comaschi cercano di liberarsi dalla morsa in cui sono avvinti, ma non ci riescono, chè anzi Semintendi al 27' segna il terzo goal per l'Udine. Forti del vantaggio, i friulani diminuiscono un po' l'andatura, ed i comaschi segnano perciò il loro secondo goal al 41' con Avogadro. Gli Udinesi cercano ancora la via della rete di Mangili, Mulinaris sbaglia un netto punto per troppa precipitazione; poi la fine.

I bianco-neri sono esultanti e Mister Krappan, l'artefice delle vittorie friulane, riceve le congratulazioni e gli abbracci dei ragazzi che egli ha curato con tanto amore.

L'arbitro Barlassina del Novara, che fu impeccabile, deciso ed oculatissimo, fu colpito alla testa da una bastonata di un facinoroso comasco.

Altri incidenti sarebbero però certamente successi, se non ci fosse stato pronto intervento dei dirigenti della Società lariana.

Le squadre

Udine

Sernagiotto — Bellotto e Cantarutti — De Biasi, Piani e Liuzzi — Gerace, Dal Dan, Mulinaris, Semintendi e Molinis.

Como

Mangilli — Pozzi e Carmelo — Rabaglio, Ballerini e Cetti I.o — Avogadro I.o, Marzorati, Roncoroni, Cetti II.o e Fazzini.

Le calorose accoglienze di Udine ai bianco-neri

La notizia della brillante vittoria dei calciatori concittadini a Como, sparsasi in città verso le ore 20, ha dato luogo a manifestazioni di giubilo.

Davanti al Bar Cotterli ed altri ritrovi cittadini, gruppi di sportivi hanno improvvisato dimostrazioni di compiacimento, affiggendo manifesti con l'esito della gara ed esponendo il gagliardetto sociale.

Stamane, all'arrivo della squadra vittoriosa, un imponente pubblico si radunava sotto la tettoia della Stazione per tributare il primo saluto della città.

Tra le autorità convenute, notati: lo on. co. avv. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia e il dott. Manlio Binna, commissario prefettizio del Comune.

Quest'ultimo recò, con elevate parole, il saluto ed il ringraziamento della città ai valorosi atleti bianco-neri.

Rispose, nobilmente ringraziando, il collega Federico Valentinis, consigliere della Sezione Autonoma Calcio.

L'imponente corteo, incolonnatosi per via Aquileia e via Vittorio Veneto, procedette fra continui applausi e grida di entusiasmo, sino in piazza Vittorio Emanuele, ove si sciolse.

Classifica finale

Udine punti 7
Parma punti 7
Novese punti 6
Como punti 4.

L'Udinese ed il Parma sono quindi promosse alla prima divisione e disputeranno la finalissima per il titolo di campione italiano di II.a divisione 1924-25.

Comunicato

La Presidenza della S. A. C. avverte che giovedì 23 corrente alle ore 20, all'albergo d'Italia verrà offerto un banchetto ai calciatori udinesi. Le adesioni, accompagnate dalla tassa di L. 15, si ricevono presso i bar Cotterli ed Eden.

La costituzione della Sezione Veneta dell'Associaz. Stampa Sportiva Italiana

Giovedì sera a Padova si è riunita e costituita la Sezione Veneta della Associazione Stampa Sportiva Italiana. All'unanimità è stata fissata a Padova la sede della Sezione Veneta. Le cariche sono state definite come segue:

Presidente: Paolo Levi di Padova — Segretario: Giacinto Raimondo di Padova — Cassiere: Enrico Castagna di Padova — Consiglieri: Gustavo Savini di Padova; geom. Guido Franz di Udine; Luigi Tinazzi di Venezia; Manlio Riva di Vicenza — Probiviri: Antonio Ronconi, rag. Ludovico Szatwari di Padova; co. Paolo Foscari di Venezia — Revisori dei conti: rag. Ella Lockmann di Padova; Nico Brusato di Vicenza; Carlo Rossi di Venezia.

Pro Gorizia batte Itala di Gradisca 5 goals a 2

GORIZIA, 20.

Sul campo sportivo di via Lantieri, si svolse ieri alla presenza di folto pubblico, un incontro amichevole di palla, al calcio fra la prima del «Pro Gorizia» e la vittoriosa «Itala di Gradisca».

La lotta fra le due squadre fu quanto mai appassionata e vivace. I bianco-azzurri dominarono, sin dalle prime battute, i gradiscani i quali, nel primo tempo, per merito di Manner, dovettero subire tre goals ad uno.

Nella ripresa, sempre per merito di Manner, gli uomini di Keti riuscirono a piazzare altri tre goals a uno.

Il Giro di Francia

La superba vittoria del fascista Bottecchia

Il giro di Francia si è chiuso domenica sera con una magnifica, grandiosa vittoria di Ottavio Bottecchio, che è giunto primo a Parigi affermandosi superbo campione non solo in tutto il Giro ma anche nella tappa finale.

Il valoroso campione italiano, nostro corregionale, ha dimostrato la incondizionata sua superiorità sui campioni francesi che ha battuto per la seconda volta. Maglia gialla e camicia nera si sono mirabilmente fuse in una magnifica espressione di grandezza italiana.

Nell'ultima tappa i corridori sono giunti col seguente ordine:

Bottecchia, Bellenger, Aymo, Buysse L., Buysse G., Sellier, Frantz, Gay, Benoit, Alavoine, Beeckmann, Gordini, Hardy, Touzard, Englebert, Rossignoli, Verdick, Despontin, ecc.

Ecco la classifica generale:

1. Bottecchia, in ore 219.10.18 per compiere il percorso totale di chilometri 5430, realizzando la media oraria di chilometri 24.775 (anno 1924 media chilometri 24.018). — 2. L. Buysse in 220.4.38 con un distacco di 54.20 — 3. Aymo in 220.6.55 distacco 55.37 — 4. Frantz in 220.21.45 distacco 1.11.27 — 5. Dejonghe in 220.38 distacco 1.27.42 — 6. Beeckmann in 221.35.01 distacco 2.24.43 — 7. Huysse in 221.43.51 distacco 2.33.33 — 8. Verdick in 221.51.54 distacco 2.44.36 — 9. Sellier in 221.56.17 distacco 2.45.59 — 10. Gay in 223.20.21 distacco 4.10.03 — 11. Bellenger — 12. Benoit — 13. Alavoine — 14. Martin — 15. G. Buysse — 16. Despontin — 17. Hardy — 18. Cristophe — 19. Rossignoli — 20. Englebert — 21. Gordini — 22. Masson — 23. Dhers — 24. Touzard — 25. Piccin — 26. Gremo — 27. Canova — 28. Bresciani — 29. Martinet — 30. Arnoult.

Gli altri italiani sono piazzati: 33. Berni — 36. Bianco — 42. Cento.

Ecco la classifica della categoria turisti routiers:

1 Despontin — 2. Rossignoli — 3. Gordini — 4. Dhers — 5. Touzard — 6. Canova.

Bottecchia ha stabilito un nuovo record: quello che per il vincitore del giro di Francia consisteva nell'assistere la sera stessa dell'ultima fatica ad un banchetto. Il trevigiano partecipava stasera ad un pranzo offertogli da un gruppo di suoi ammiratori italiani e francesi. Durante il pranzo apprendemmo che Alfonso Piccin, per la munificenza del trionfatore, diviene possidente.

Infatti Bottecchia ormai è diventato cittadino di Pordenone e per far partecipare Piccin al suo giubilo per la vittoria, gli ha fatto donazione della sua vecchia casa di San Martino Colle Umberto.

Dopo il pranzo Bottecchia fu ricevuto nella sala notturna di Montmartre, ove il proprietario offrì al vincitore ed ai suoi amici numerose coppe di champagne. Intanto è cominciato l'esodo dei corridori italiani. Aymo, il glorioso terzo classificato, è partito stasera stessa per Torino ove arriverà domani.

Lunedì nel pomeriggio Bottecchia partirà, via Sempione, arrivando nelle prime ore del pomeriggio di martedì a Milano.

Comunicazioni con Venezia

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio aveva più volte reclamato presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per ottenere l'acceleramento del treno, che parte da Venezia alle 19 ed arriva a Udine alle 23.30.

Vista la grande riluttanza, per non del tutto comprovate difficoltà di servizio, a fare tale concessione, fu rivolta l'attenzione ad una comunicazione via Portogruaro. Ma il treno triestino che parte da Venezia alle 20.15 arriva a Portogruaro «due minuti» prima che parta il Portogruaro-Casarsa che trova poi coincidenza col treno che arriva a Udine alle 23.27.

A forza d'insistere fu finalmente ottenuto che, col primo di agosto, il treno Portogruaro-Casarsa ritardi la partenza fino all'arrivo del P. T. da Venezia, cosicchè gli udinesi ora potranno ripartire con più comodo da Venezia alle 20.15 guadagnando tre quarti d'ora di tempo.

Ciò non esclude che la Federazione continuerà le pratiche per ottenere un più comodo e più rapido ritorno da Venezia.

Gita nazionale a Parigi in occasione dell'Esposiz. di arti decor.

Dato il grande successo della prima gita nazionale a Parigi in occasione dell'Esposizione Internazionale di Arti Decorative, la gita si ripeterà con lo stesso programma nel periodo dal 16 al 23 agosto, nei giorni cioè in cui sarà maggiore nella capitale francese l'affluenza dei cultori e amatori d'arte e dei turisti di ogni paese, per le vacanze estive.

Il prezzo dell'intera gita, che dà diritto a viaggi, vitto e alloggio in ottimi Hotels, escursioni, visite, guide, tasse e mance, è di L. 1000 e permetterà quindi di parteciparvi a tutti coloro che, oltre la magnifica esposizione, desiderino conoscere le bellezze d'arte e le caratteristiche, uniche al mondo, della grande metropoli.

La cura della gita è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche (Via Due Macelli, 66, Roma) che invierà a richiesta i programmi dettagliati.

Il Comitato promotore, presieduto dal senatore Corrado Ricci, è composto dall'on. Egilberto Martire, gr. uff. Duilio Cambellotti, prof. comm. Federico Hermanin, gr. uff. Bernardino Lotti, prof. comm. Arnaldo Foschini.

Proroga del concorso nell'Ispettorato dell'Industria

La Prefettura ci comunica:

Con decreti ministeriali 1 e 7 luglio corrente, pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 luglio, i termini per la presentazione delle domande e relativi documenti per l'ammissione ai concorsi a posti vacanti nell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro, banditi con decreti ministeriali 27 e 30 maggio 1925, pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 giugno 1925 N. 138, sono stati tutti prorogati al 31 luglio corrente.

Per informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Concorso magistrale regionale

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia comunica:

La data del 20 luglio, pubblicata su alcuni giornali per la prova scritta del concorso magistrale regionale, bandito da questo Provveditorato, non risponde a verità. A ciascun candidato sarà, a suo tempo, comunicata la sede, il giorno e l'ora dell'inizio di detto esame. Gli esami avranno luogo verosimilmente nella prima quindicina del prossimo agosto.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 20 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.7	751.5	751.9
Pressione al mare	762.2	762.0	762.6
Temperatura	23.0	27.6	21.7
Umidità (0-100)	76	67	90
Vento Direzione	ESE	NW	ENE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	4	7	8
Stato del tempo	a. b.	inc.	temp.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,0
Temperatura minima: 19,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766, su Danimarca
Pressione minima: 754, sud Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo in prevalenza sereno; temperatura in aumento.

Ieri spegnevasi in età di anni 89, la veneranda figura del Ten. Colonnello

ALCIATI cav. uff. GIUSEPPE

Reduce dalle Campagne di Crimea (1855-1856) e della Campagna 1859 — Decorato nella battaglia di S. Martino e Solferino della medaglia d'argento al V. M. e della Medaille Militaire.

I figli, la nuora, il nipotino e il futuro genero danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 corrente mese, alle ore 17.30 partendo da via Carducci, 6.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Udine, 21 luglio 1925.

Avvisi Economici (Collettivi)

:: CRONACA PROVINCIALE ::

CRONACHE GORIZIANE

I Volontari caduti commemorati sul Podgora

GORIZIA, 20.

Ieri mattina, con un cielo pieno di azzurro e di sole, sull'ampio piazzale intorno all'obelisco del Podgora si svolse in forma solenne la commemorazione dei primi volontari caduti da prodi nell'epica giornata del 19 luglio 1915.

Alla cerimonia, organizzata con particolare cura dalla compagnia volontari di Trieste, in fraterna collaborazione con la sezione dei volontari di guerra di Gorizia, parteciparono autorità, associazioni e rappresentanze di tutta la Regione, fra cui il Prefetto del Friuli commendatore Ricci, col capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, il Prefetto di Trieste comm. Moroni, il generale Ragusin, il Sindaco di Trieste senatore Pitacco, lo avv. Di Blas in rappresentanza del Sindaco senatore Bombig, il Sottoprefetto di Gorizia marchese di Suni, la medaglia d'oro Slataper, il gr. uff. Banelli, il tenente Bozzini membro del Consiglio Nazionale dei Volontari di Guerra, il cap. Gino Morassi presidente dei Mutilati di Gorizia, il comm. Beviglia, il cav. uff. Pinausig, il cav. Cobianchi di Udine, l'on. Suvich, il Sindaco di Monfalcone avv. Bonavia col rappresentante di quel Fascio, i volontari di guerra di Trieste e di Gorizia, il Fascio di Gorizia, Mutilati e Combattenti di Capodistria, la madre di Sanson, il figlio di Nazario Sauro, la figlia di Predanzani, rappresentanze di volontari e mutilati della Regione con vessilli, associazioni patriottiche con bandiera ecc.

La bandiera del Comune di Gorizia era scortata dai valletti comunali e notammo pure la bandiera del Fascio «Enrico Toti».

La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli e il Comune di Udine non erano rappresentati perchè non invitati.

Ai piedi dell'obelisco sono deposte grandi corone di alloro del Comune di Trieste, della città di Gorizia, dei Combattenti di Gorizia e una delle Madri dei volontari di Trieste.

E' pure intervenuta alla cerimonia la musica del 23° Fanteria.

Ai due lati del monumento prendono posto gli alfieri della Brgiata «Re» coi gagliardetti spiegati.

Fra il silenzio più religioso ha inizio la commemorazione.

Il capitano Renato Illesi di Trieste, dai gradini dell'obelisco, con voce grave e robusta, fa l'appello dei volontari irredenti caduti e, ad ogni nome, i volontari superstiti presenti, rispondono: «Presente!».

Quindi dice:

«Voi Caduti sulle zolle insanguinate di queste pendici e Voi che ci foste compagni nella terribile lotta e in altri campi lasciaste la vita, ben rispondeste all'appello: siete tutti presenti nell'anima nostra, nella imperitura riconoscenza, nella riconoscente devozione di coloro che sanno e sapranno ciò che è dovuto al vostro sacrificio».

Rivolto quindi un saluto alle autorità e compagni di fede intervenuti, l'oratore, con smagliante parola, rievoca tutto il glorioso cammino fatto dai valorosi fratelli verso la gloria.

L'oratore quindi così conclude:

«Per l'onor nostro, perchè con orgoglio e con fierezza noi possiamo, di fronte alla storia, affermarci veramente italiani, dovevano gli spiriti dei nostri fratelli entrare nella eletta falange di coloro che col supremo sacrificio, diedero la più nobile impronta di dignità alla Nazione. Da essi venga l'esempio fecondo ai vivi, perchè nessuno dimentichi mai nelle competizioni civili, negli attriti del cotidiano faticoso travaglio, che al disopra di tutte le ambizioni, di tutte le umane passioni, stanno gli alti destini della stirpe, sta l'inestinguibile luce dell'ideale. Ciò che torna e tornerà nei secoli; altri cimenti ci attendono. Ricordiamo, educhiamo gli animi alla disciplina al dovere riunendo in un fascio ogni energia perchè ovunque e ognora risuoni ammirato e temuto il nome d'Italia».

Il nobile discorso pronunciato dal capitano Illesi desta profonda commozione. Mentre le autorità stringono la mano all'oratore, la musica intuona l'Inno di Garibaldi.

Parla acora il col. Chiericoni a nome del 2° Fanteria, Brigata «Re».

Così la cerimonia ha termine.

Le autorità e gli ex combattenti si intrattengono ancora per qualche tempo sul piazzale intorno all'obelisco. Si spazia l'occhio ammirando le alture e i colli vicini, le chiare acque dell'Isonzo testimoni di titaniche lotte sostenute per la libertà e la grandezza del popolo italiano.

A poco a poco i convenuti riprendono la via del ritorno per ritrovarsi poi all'Albergo «Alla Posta» dove ha luogo il banchetto ufficiale in onore degli ospiti graditissimi.

Allo spumante parlano l'avv. Di Blas, il senatore Pitacco, l'avv. Melone e il cav. Camisi.

Nel pomeriggio i volontari combattenti, le madri e vedove si portarono con automezzi a visitare il San Marco, il Monte Santo, i cimiteri di guerra di Peuma e quello degli Eroi di via Cappuccini.

Durante la serata, in onore degli ospiti, la banda dal 23° Fanteria svolse, nei pressi del «Caffè Teatro», un concerto al quale assisteva numeroso pubblico.

COSTITUZIONE DELL'ALBO «Consiglio dell'Ordine» degli Ingegneri

Come già altra volta abbiamo avuto occasione di informare i nostri lettori, è di prossima istituzione l'albo per la costituzione dell'Ordine degli Ingegneri. La iscrizione nell'albo è «conditio sine qua non» per poter esercitare la professione in Ingegnere nei limiti fissati dalla legge, per la tutela del titolo e della professione dell'Ingegnere, in data 24 giugno 1923 N. 1896.

La locale Sezione della Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani è stata incaricata della riunione dei documenti e delle domande dei singoli interessati. Coloro i quali credono di aver diritto alla iscrizione, sono pregati di voler far pervenire al più presto la propria domanda corredata dai prescritti documenti al Segretario della Sezione — ing. A. Galfami — al quale potranno anche rivolgersi per eventuali informazioni e schiarimenti.

I CARABINIERI DEL RE in omaggio ai Caduti

Domenica mattina, nel cimitero militare di Mossa, per iniziativa della Società fra ex Carabinieri in congedo, seguì una significativa cerimonia in omaggio ai gloriosi Carabinieri caduti per la Patria in cruentissimo combattimento sul Podgora il giorno 19 luglio 1915, in cui si batterono da leoni compiendo gesta di leggendario eroismo.

Il discorso ufficiale venne pronunciato dal presidente della Associazione cav. Rado, che esaltò le gesta dei prodi dell'Arma fedelissima.

Il magnifico discorso commosse tutti i presenti, i quali prima avevano sparso le tombe di fiori e di lauri.

Nella Trattoria «Gyra», dopo la cerimonia patriottica, seguì un banchetto ufficiale delle rappresentanze.

CONCORSO per un progetto di stabilimento balneare in Grado

La locale Sezione della Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani informa che il Curatorio per la amministrazione degli stabilimenti balneari di Grado bandisce un concorso fra ingegneri ed architetti italiani per un progetto di massima per uno stabilimento di bagni marini da costruirsi sulla spiaggia di Grado nella posizione indicata dalla planimetria della spiaggia che verrà fornita dal Curatorio. E' prevista una spesa di L. 2.500.000.

I progetti devono essere presentati al Curatorio entro il 15 settembre 1925. Saranno corrisposti i seguenti premi: al primo L. 10.000; al secondo L. 6.000; al terzo L. 4.000.

Coloro i quali desiderano concorrere potranno avere più dettagliato programma e specificate condizioni di concorso ritirandole presso il Curatorio degli Stabilimenti balneari di Grado.

ARRESTO di tre spacciatori di cocaina

L'uatorità investigativa ha posto il fermo a tre individui, uno dei quali, certo Giovanni Culot, abitante in via dei Bagni, 2, e certi Luigi Mazzotta e Michelangelo Fidale, ferroviere il primo e sarte il secondo, i quali usando la cocaina cercavano di creare proseliti fra le pigionali della casa N. 6 di piazza del Cristo.

Interrogati sulla provenienza dell'alcaloide, i due ultimi dopo insistenti richieste, confessarono di averlo comperato dal Culot.

Il Culot è stato trattenuto e passato alle Carceri di via Nazario Sauro.

Da GRADISCA d'ISONZO

IL SOLENNE GIURAMENTO delle «Cravatte rosse»

(20). — Le balde «Cravatte Rosse» del 1° Reggimento «Savoia», qui di stanza, con un rito solenne hanno prestato ieri il giuramento sul Colle di Sant'Elia, intorno al Faro degli Invitti della Terza Armata.

Dopo aver passata in rivista la truppa, il comandante del Reggimento e del Presidio colonnello comm. Mario Nicolosi, aiutante onorario di S. M. il Re, tenne ai soldati un elevato discorso, spiegando l'alto significato dell'atto che ognuno di essi stava per compiere dinanzi ai sacri tumuli che racchiudono gli Eroi dell'Isonzo e del Carso.

Le semplici e significative parole del valoroso comandante produssero viva commozione sulla truppa e sulla ufficialità del reggimento.

Il colonnello Nicolosi pronunciò indi la formula del giuramento a cui fece eco il frenetico ed entusiastico «lo giuro» delle reclute.

Dopo l'austera cerimonia, le reclute deposero molti mazzi di fiori sulle tombe dei Caduti.

All'uscita del Cimitero, la truppa, al suono della Marcia Reale, sfilò superbamente e in modo degno delle gloriose tradizioni del Reggimento davanti al comandante colonnello comm. Nicolosi e al decoratissimo vessillo del Corpo.

ABBELLIMENTO DELLA STAZIONE

Il Capostazione di Gradisca, signor Agostino Scarabellini, ha abbellito con molto buon gusto l'esterno della stazione con una ammirata vegetazione floreale.

SAGGIO GINNASTICO

Alla fine del corrente mese avrà luogo nel Campo sportivo dell'«Itala» un saggio ginnastico degli alunni delle nostre scuole.

Alla organizzazione della festa attendono esclusivamente gli instancabili e alacri insegnanti di Gradisca, diretti dal maestro signor Marcello Slanisca.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

CORSA CICLISTICA II.a Popolarissima di Savorgnano

(20). — Incoraggiati dal brillante esito della edizione precedente che ebbe 50 partecipanti il Comitato Sportivo locale indice ed organizza per domenica 26 corrente una gara ciclistica d'incoraggiamento denominata «II.a Popolarissima di Savorgnano», libera a tutti i corridori che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in altre gare ciclistiche.

Numerosi e ricchi si annunciano i premi individuali consistenti in denaro e medaglie, oltre a quelli di traguardo, condizionati e speciali: come pel più giovane arrivato pel 1.o dei Sanvitesi, ecc. ecc.

Il percorso sarà il seguente: Savorgnano — Bagnarola — Ramusello — Gleris — S. Vito — Savorgnano da ripetersi 4 volte per un totale di Km. 45 circa.

Il ritrovo dei corridori è stabilito per le ore 14 precise presso la trattoria Lombardi in Savorgnano.

Le iscrizioni fissate in L. 5 si ricevono presso la trattoria suddetta e si chiuderanno mezz'ora prima della partenza che verrà data alle ore 14.30 con qualunque tempo.

Data la ricchezza eccezionale dei numerosi premi in pallio è prevedibile che la gara raccolga un considerevole numero di partecipanti.

Da TARCENTO

IL TIRO AL PICCIONE

(20). — Allo Stand viale Stazione, domenica 2 agosto avrà luogo una grande gara di Tiro al Piccione con 5600 lire di premi. Ne daremo il programma.

Da PORDENONE

LE INSEGNE AL CAV. VALENZUELA

(20). — Sabato mattina in un'aula della nostra stazione ferroviaria ebbe luogo una simpatica festa in onore del nostro egregio amico Matteo Valenzuela, Segretario politico dei Fasci della zona.

Tutto il personale di stazione ha voluto offrire al cav. Valenzuela le insegne della ben meritata onorificenza. Seguì anche un piccolo rinfresco e il signor Egidio Forcellini, capo stazione titolare, ha portato il saluto, il plauso e il compiacimento di tutta la famiglia ferroviaria pordenonese al festeggiato che vede oggi premiati i suoi meriti. Anche il sottocapo De Vivo, addetto al Comando della Milizia ferroviaria, ha rivolto parole di affetto e di omaggio al festeggiato.

Da ultimo rispose l'amico cav. Valenzuela ringraziando dell'onore fattogli, dicendosi fiero e orgoglioso del dovere compiuto, compiuto non per l'ambizione del premio ma per l'intimo convincimento della sua coscienza.

La simpatica festa svoltasi con la massima cordialità si è sciolta inneggiando al festeggiato che nel compimento del suo ufficio e in quello della sua vita politica ha sempre saputo ispirarsi al sano concetto della Patria.

All'amico Valenzuela rinnoviamo le nostre felicitazioni per la meritata onorificenza.

ALLA MOSTRA DEI COMBATTENTI

Rileviamo da un giornale della regione questo lusinghiero giudizio sul nostro pittore concittadino prof. Eugenio Polesello:

«La nostra ammirazione ritorna alla tranquillità del paesaggio in grazie di Eugenio Polesello, il quale ci accompagna fra meraviglie di dolomiti e di alti laghi, con quattro quadri che si intitolano: «Dopo la pioggia» (N. 19) — «Inverno lieto» (N. 20) — Lago di Misurina» N. 21 — «Giornata afosa» (N. 22) — «Solitudine in montagna» (N. 23), affidando al pennello ricco di impasti ed alle trasparenze proprie della cazeola, verdi ed azzurri e lontananze spettrali. In cinque studioli raccolti in un unico quadro (N. 24) egli varca finalmente le dovizie luminose della sicula terra».

All'egregio amico Polesello le nostre felicitazioni per queste lodi ai suoi bei lavori con l'augurio che essi siano sempre più apprezzati.

I BALILLA DI REGGIOLO

Domenica, provenienti dalla zona sacra del Piave, dove erano stati in devoto e riconoscente omaggio, i piccoli Balilla di Reggiolo (Reggio Emilia), accompagnati dal loro bravo e attivo maestro signor Romano e dal signor Amedeo Romiti. I piccoli fascisti, avevano con sè la banda e hanno attraversato le vie di Pordenone al suono degli inni fascisti destando ammirazione ed entusiasmo per la loro perfetta disciplina e portamento.

Sul cippo che ricorda il sacrificio di Pio Pischiutta i Balilla hanno deposto fiori e il maestro Romano ha con belle parole ricordato gli Eroi del Fascismo morti per far più grande, e più rispettata la Patria.

Agli ospiti graditissimi i fascisti pordenonesi hanno portato il benvenuto pregandoli di recare ai compagni di fede tutto il loro entusiastico e fraterno saluto.

Dopo una modesta bicchierata al Centrale, i Balilla sono ripartiti per Cordenons dove pernottarono e oggi mattina sono partiti per Venezia, Padova e Reggio Emilia.

L'«ERNANI» AL LICINIO

Mercoledì 22 e giovedì 23 al nostro Teatro Licinio avremo due recite straordinarie dell'opera «Ernani», di Giuseppe Verdi eseguita dal Grande Tournée Lirica Italiana.

Lo spettacolo di primo ordine sarà diretto dal maestro direttore d'orchestra cav. Silvio Tagliapietra ed esecutori principali saranno: cav. U. De Celes (Ernani); Angelo Munarin (Don Carlo); Mario Ravelli (Don Ruy); Anna Maria Bruno (Elvira); Mery De Paoli (Giovanna; Francesco Scavran (Don Riccardo) e Attilio Siluzzi (Silva).

L'allestimento scenico, l'affiatamento degli artisti e le loro capacità vocali, la massa orchestrale e quella corale ci fanno prevedere due buone serate.

UN GIUSTO PROVVEDIMENTO

Apprendiamo che la Giunta Municipale, nella sua ultima tornata, ha stabilito di trasferire tutti i venditori ambulanti in Piazza del Moto e ciò al cominciare da sabato 25 corrente. Benissimo!

Da CAPORETTO

IN ONORE DEL BATTAGLIONE «Feltre»

(20). — In occasione della partenza degli Alpini del Battaglione «Feltre» che sostarono qui ospiti graditissimi in occasione delle manovre estive, domenica prossima si svolgeranno grandi festeggiamenti col seguente programma:

Tradizionale gara di tiro al piattello, con ricchi premi in denaro ed oggetti d'arte.

Audizione di cori e villotte eseguite dal più volte premiato coro tarcentino sotto la valente guida del maestro Lino Iob.

Grande veglia danzante su vasta piattaforma illuminata a giorno.

All'uopo vi saranno celeri servizi di trasporto per Cividale, Plezzo e Tolmino.

Da TRICESIMO

TEATRALIA

(20). — Domenica sera ha avuto luogo la recita dialettale sostenuta dalla compagnia dialettale della Società Filologica. L'esito fu lusinghiero per gli attori, che come il solito suscitarono fino dalle prime battute entusiasmo vivissimo nel numeroso pubblico accorso da luoghi vicini e lontani.

Grazie al valido interessamento del comm. Giov. Miotti, del dott. Pietro di Gaspero Rizzi e del rag. Arturo Feruglio il trattenimento si svolse nel miglior modo.

Negli intermezzi il quintetto tricesimano diretto dall'egregio maestro Pignoni dimostrò rara maestria suonando parecchi scelti brani; e più d'una volta il pubblico unanime chiese il bis.

Da CIVIDALE

LE FESTE DI IERI

(20). — Le feste di ieri sono state guastate dal tempo incerto prima, piovoso poi.

Verso le 19 quando tutto era pronto per l'estrazione della tombola, cominciò a piovere con minaccia persistente. Invece un'ora dopo il tempo brutto fece sosta e si potè ballare e con foga.

Potè aver luogo il concerto musicale dalla brava banda di Povoletto, e la traversata notturna della città.

Le gare di nuoto e di tuffo non ebbero luogo perchè l'incostanza del tempo dei giorni precedenti non permise di lavorare nel letto del fiume Natisone per la preparazione dei palchi, delle pedane e dei trampolini, e perchè l'acqua era torbida.

Riassumendo, un mezzo disastro.

LA FESTA DEL REDENTORE

Ieri la festa del Redentore celebratosi nella Chiesa di S. Pietro dei Volti, ebbe esito completo per il concorde appoggio di tutti i parrocchiani.

La Società Corale «Jacopo Tomadini» si fece onore tanto nella funzione del mattino quanto in quella del pomeriggio.

Alla sera la facciata della Chiesa e la piazza prospiciente, erano illuminate a lampadine colorate, disposte con buon gusto dall'elettricista signor Moschioni.

IL GIRO NOTTURNO DELLA CITTA'

Ecco il risultato della traversata notturna della città, il cui traguardo era in piazza Paolo Diacono, all'imbocco del Corso Vittorio Emanuele:

1. Tavagnutti Giovanni, della Unione Ginnastica di Gorizia — 2. Tavagnutti Pietro, Idem — 3. Zanetti Arrigo, Audax Sportivo di Gorizia — 4. Doglig Mario, del S. C. di Cividale — 5. Podrecca Francesco del S. C. Cividale — 6. Del Basso Lino, dell'Unione Gin. Sportiva di Cividale — 7. Floreani Eugenio di Udine.

TIRO A SEGNO

Anche il tiro a segno nel poligono di Zuccola ebbe ieri luogo con discreto numero di tiratori e buoni risultati.

Oggi la gara continua e domani daremo il risultato delle premiazioni.

In una vetrina del negozio Piccoli e Comp. sono esposti i numerosi e ricchi premi, destinati per la gara.

BENEFICENZA

La signora Periz Olimpia ved. Fattor, nel primo anniversario della morte del padre Periz Vincenzo, ha offerto L. 10 pro fondo Casa di Ricovero.

TRASLOCO

Il conte Vittorelli della Sottoprefettura di qui, è stato traslocato.

Da CASTIONS DELLE MURA

ECHI DELLA CERIMONIA PATRIOT.

Riceviamo:

On. Signor Direttore
del «Giornale del Friuli»

Le sarei obbligato, se Ella si compiacesse pubblicare il mio preciso pensiero sulla frase ritenuta «infelice» nel discorso di domenica 12 corrente a Castions delle Mura, e fattami rilevare dall'invio anonimo del settimanale «Il Friuli» N. 28 del 19 corrente.

La frase è precisa come viene riferita, ma siccome o bene o male non era preparata, l'ho detta in risposta a quella dell'oratore del Comitato che consegnava le lapidi al Sindaco, perchè essendo esterne potessero venir tutelate nella loro incolumità.

Siccome altra volta ed, in tempi fortunatamente scomparsi, ho detta la mia parola in esaltazione dei Morti fra le coltellate dei vivi e dinnanzi ai marmi che furono viimente sfregiati; ho così rilevato colle benemerenze della nostra Associazione e dell'Esercito, quelle della Milizia, che dissi «presidio volontario di sicurezza nazionale, per cui ad essa và il merito se le cerimonie odierne si possono svolgere alla luce del sole.

Quanto al mio intervento, del 4 novembre presso la Sezione di Bagnaria, non fu per un'inchiesta, ma unicamente per regolare un rapporto di disciplina interna, limitato esclusivamente alla Presidenza, e non alla Società dei Combattenti.

Nulla ho da aggiungere su Congressi Eucaristici, che non mi riguardano, nè credo a me si possono avanzare interpellanze in proposito; mentre nei riguardi dei signori Commissari, reggenti la Federazione Friulana non posso che offrire la modesta opera mia, per quanto poco possa e valga, in servizio ed a vantaggio della famiglia dei Combattenti.

Ringraziando dell'ospitalità, con perfetta osservanza.

Udine, 20 luglio 1925.

Pietro Bosero

Da BARCIS

I BENEMERITI per il restauro della Chiesa

(20). — Il Comitato pro restauro della Chiesa parrocchiale di Barcis, porge un distinto elogio alla Commissione esecutiva per la pesca di beneficenza, tenutasi il 24 giugno u. s., a favore del Comitato suddetto, composto dai signori Colussi Pietro — Tinor Arcangelo — Bet Domenico — Paron Pietro — Gasparini Romano che seppero organizzarla e portarla a termine nel migliore dei modi e dalle signorine Gasparini Emilia — Boz Cecilia — Tinor Orgia — D'Agostini Domenica — Gasparini Argia — Salvador Amalia — Stella Emilia — Salvador Ida — Becolo Irma — Cercato Maria — Boz Cesira — Boz Carmela — Gasparini Seba che si prodigarono con ammirabile volontà nella vendita dei biglietti.

Da CODROIPO

ASSEMBLEA dei postelegrafonici fascisti

(20). — Domenica 26 corrente tutto il personale delle Ricevitorie Postelegrafoniche, aderenti ai Sindacati nazionali sono invitati all'assemblea che avrà luogo in Codroipo alla presenza di varie personalità politiche. Nessuno deve mancare.

Da S. DANIELE

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI

alla Salma di Adamo Molinari

(20). — Sabato mattina ebbero luogo i funerali del compianto amico Adamo Molinari, decesso nell'Ospedale Civile della vostra città dopo atroci sofferenze.

L'amico buono e generoso si ebbe onoranze veramente degne che certamente saranno di conforto alla mamma addoloratissima che lo adorava.

Erano convenuti a rendere l'estremo addio alla Salma del povero amico le seguenti rappresentanze con bandiera: Sezione Combattenti di San Daniele, Fascio di San Daniele, Ragogna, Cabiacco, Maiano, Anduins e Forgaria.

Rappresentavano la Federazione i signori Mario Gerometta, fiduciario di Zona di Spilimbergo, e Mario Job fiduciario di zona di San Daniele.

Erano rappresentati i Comuni di Maiano, Vito d'Asio e Forgaria; quest'ultimo con bandiera.

All'ora fissata, il corteo funebre si dispone nel seguente ordine, snodandosi lungo la strada per Susans:

Bambini dell'Asilo Infantile di Susans con gagliardetto — Rappresentanza delle scuole di Forgaria e Cimano con bandiera — Banda di Maiano — Schola Cantorum di Muris — Clero — Innumeri corone di fiori freschi dei genitori, dei fratelli, dei parenti, degli amici — Carro funebre su cui era collocata la massiccia bara che accoglieva la Salma compianta — Reggevano i cordoni: i rappresentanti del Fascio e del Comune di Forgaria, il signor Agnola ed alcuni intimi del defunto — Seguivano il babbo, i fratelli ed i cugini. — Venivano quindi le rappresentanze più sopra citate. — In ultimo seguivano una lunga colonna di uomini e donne convenuti da San Daniele, Forgaria, Maiano e paesi limitrofi.

Nella chiesa parrocchiale di Susans, la Salma ebbe l'estrema assoluzione.

Quindi il corteo si ricompone per l'accompagnamento al camposanto.

Dopo aver comandato il saluto estremo col rito fascista, il signor Mario Gerometta pronunciò bellissime parole di rimpianto, ricordando tutto il passato del defunto, sia come combattente, che come fascista.

Ricordò che sul campi di battaglia lo Scomparso comandava un Reparto di Assalto e che si guadagnò la medaglia di bronzo al valor militare; che nella vita civile fu all'avanguardia della riscossa nazionale lottando accanitamente contro rossi e bianchi.

Ricordò le sue benemerenze nel campo amministrativo, specialmente durante la reggenza del Comune di Forgaria del quale fu Commissario Regio per parecchi mesi.

Invitò infine tutti i presenti ad ispirarsi all'esempio del defunto per onorarne perennemente la memoria.

Il mesto corteo si sciolse tra la commozione più intensa.

LEZIONI DI TIRO A SEGNO

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno ha pubblicato un manifesto nel quale avverte gli interessati che a partire da oggi, lunedì, e durante tutta la settimana, nelle ore pomeridiane e cioè dalle 16 alle 18, il Poligono di Tiro sarà aperto a disposizione di quei tiratori che vorranno esercitarsi per partecipare alle gare federali di Maniago.

GARE SPORTIVE

Veniamo informati che in occasione della festa del Patrono, il 30 agosto avranno luogo delle gare sportive di gran importanza.

L'apposito Comitato sta lavorando seriamente per la organizzazione delle manifestazioni.

Sappiamo che ci sarà una corsa ciclistica per dilettanti sul percorso San Daniele-Tolmezzo e ritorno e che per questa gara saranno posti in palio dei magnifici premi.

Vi terremo informati sul programma completo della giornata sportiva.

Da DRENCHIA

Maestra che muore in Scuola

(20). — Nel pomeriggio di venerdì, mentre faceva scuola nella frazione di Cras, moriva improvvisamente la maestra signora Erminia Carruccio.

Colpita da malore pregò gli scolari che chiamassero in aiuto qualcuno del vicinato: accorsero varie persone, ma ogni cura fu inutile e poco dopo la poveretta spirava in seguito ad emorragia polmonare.

L'infelice signora da tempo era sofferente, e tuttavia si era sforzata fino all'ultimo a non abbandonare il suo posto che aveva coperto con esemplare zelo per oltre trenta anni, sacrificando l'intera sua esistenza all'educazione dei bambini ed all'osservanza più ligia del proprio dovere, dopo la morte la colse stroncandola all'affetto dei suoi cari ed alla stima e venerazione di quanti hanno potuto ammirarne le elette doti del suo carattere e del suo cuore.

Lascia nel Comune profondo e generale rimpianto.

Da CORDENONS

I BALILLA ROMAGNOLI

visitano i campi di battaglia

(20). — Nel pomeriggio di venerdì 17 corrente, con un autocorriera guidata dal signor Celso Bolognesi, è giunto da Reggiolo (Emilia), il carissimo maestro signor Valentino Romano, con 30 suoi alunni di quarta classe elementare, accompagnati dal noto fascista signor Amedeo Romiti, e da una fanfara pure di Reggiolo.

Maestro intelligente, già combattente e pieno di amor patrio, ora segretario amministrativo ed anima del Fascio di Reggiolo, ha fatto ogni sforzo per rafforzare il necessario per poter far visitare i paesi della guerra ai suoi scolari.

Dopo la prima tappa fatta sul Piave, è venuto fra noi a far riposare i Balilla della forte Romagna.

Ieri, domenica, con alto senso di devozione, vollero rendere omaggio ai nostri morti per la santa causa, con una corona di fiori freschi. Dopo averla benedetta alla messa ultima, i Balilla perfettamente inquadrati, con a capo la fanfara e seguiti da una fiumana di popolo, si recarono a deporla al monumento ai Caduti.

Ivi il maestro Romano, con parola franca, pronunciò uno smagliante discorso patriottico, esaltando il sacrificio degli eroi morti per la Patria. Chiuse la cerimonia al suono di inni patriottici.

Quindi vennero ricevuti dal signor Sindaco nel proprio albergo, dove venne offerto loro un rinfresco. Con bene appropriate parole il Sindaco signor Va[...]n, si congratulò con il maestro incoraggiandolo a perseverare nell'opera [...], ed espanderla nel maggior modo possibile, per il bene della nostra gioventù e della Patria.

Questa mattina, al suono di «Giovinezza», salutati da tutto il paese sono ripartiti per la continuazione del loro giro istruttivo.

Da GEMONA

AL COLLEGIO S. M. DEGLI ANGELI

Sabato sera nel teatrino del distinto Collegio S. Maria degli Angeli le alunne diedero un riuscitissimo trattenimento drammatico musicale.

Il vario e scelto programma, preparato con arte squisita da quella fata dell'armonia che è Suor Stefany, è piacevole. Le attrici furono calorosamente applaudite dal colto e fine pubblico che gremiva la sala.

In un'aula del Collegio erano disposti con sommo buon gusto i lavori eseguiti dalle alunne durante l'anno. Quella vista lasciava abbagliati!

Una progressione magnifica: dai primi lavori d'intreccio e cartonaggio dei bimbi dell'Asilo, ai più fini e pregevoli lavori ad ago, dalla biancheria più elegante, ai cuscini più lussuosi.

Ben può dirsi soddisfatta Suor Adeodata, insegnante di ricamo, di questo magnifico risultato.

Particolarmente notati dei riuscitissimi acquerelli e quadri ad olio eseguiti dalle alunne del corso di perfezionamento, sotto l'abile guida di Suor Lillia artista squisita e ormai tanto nota nel campo della pittura.

Alle ottime Suore che con tanto amore dirigono il fiorente Collegio, vanto di Gemona, le nostre congratulazioni vivissime.

Cronaca Udinese

Ali polacche nel cielo friulano

Squadriglia atterrata a Campoformido

Fraternità tra i cavalieri dell'aria delle due Nazioni

Una telefonata alla Redazione ci avvertiva che verso le 19 venti aeroplani dell'armata polacca dovevano atterrare all'aeroscalo di Campoformido, reduci da un fortunato volo attraverso la Francia, la Spagna ed ora provenienti da Milano. Ci siamo portati sul vasto Campo di Campoformido ed accolti con squisita cortesia dal comandante la base aerea maggiore Giulio Sibilla-Maziero, abbiamo avuto anche occasione di avvicinare il Console generale della Polonia comm. avv. Vladimiro Kwiatowski il quale, con affabile cortesia, ci diede tutte le informazione sul fortunato «raid» che stanno compiendo gli intrepidi aviatori polacchi.

Abbiamo così appreso che venti apparecchi dell'aviazione polacca, al comando del generale Zagorski comandante dell'aeronautica polacca, compiono in questi giorni una ricognizione a scopo di studio.

La squadriglia, partita da Varsavia, dopo aver fatto scalo a Parigi, Bordeaux, Burgas, Madrid, Lione ha varcato le alpi piemontesi atterrando all'aeroscalo di Milano, da dove, alle ore 16 di oggi, doveva partire per far scalo verso le ore 17 all'aerodromo di Campoformido.

Tra i componenti la squadriglia figurano, oltre al generale, 5 maggiori, 12 capitani, 7 tenenti e 18 meccanici.

Gli apparecchi di marca francese, montano motori «Lorraine-Dietrich» dello stesso tipo di quello al quale De Pinedo ha affidato l'esito felice della prodigiosa «performance».

Frattanto principiano ad arrivare le prime autorità cittadine che vengono a portare agli ospiti graditi il saluto della città. Notiamo il Prefetto comm. Ricci, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il generale Anfossi, il cav. Binna commissario prefettizio, il cav. De Poloni, il cav. uff Blasoni, il col. Soati ecc.

In attesa dell'arrivo, le autorità e gli ufficiali del locale campo d'aviazione militare, si raccolgono all'ingresso dell'hangar della 113.a Squadriglia che dovrà ospitare gli apparecchi polacchi.

L'attesa si fa febbrile; sono le 19.20. Il cielo va man mano coprendosi di nubi minacciose. L'atmosfera si fa fosca e gli apparecchi non si scorgono ancora all'orizzonte.

All'improvviso ecco provenire da occidente un leggero rombo che man mano va accentuandosi. Poi tre, quattro punti quasi invisibili all'orizzonte e, finalmente, quattro «silouttes» profilansi tra il fosco cielo che in breve avanzano ingrandendo sensibilmente. Ecco intanto i quattro apparecchi volteggiare sul campo. Una bomba fumogena è fatta esplodere perchè indichi il punto preciso dell'atterraggio. Così, felicemente i quattro apparecchi toccano terra.

Attorno agli ospiti si fanno premurosamente gli ufficiali e le autorità. Con vero cameratismo vengono scambiati i saluti in lingua francese.

Scendono a terra a breve distanza gli uni dagli altri il cap. Gilewicz, ten. Szafas, cap. Gielchgorach, serg. Dzicnniak, mot. Michalak, cap. Makowski, cap. Balinski, cap. Piatkowski.

Apprendiamo che nella serata dovranno arrivare ancora due soli apparecchi fra cui quello pilotato dal generale Zagorski che ha abbandonato la rotta della squadriglia per portarsi sul lago di Garda onde lanciare sul Vittoriale un messaggio di saluto del popolo polacco a Gabriele d'Annunzio.

La notte intanto stende i suoi veli brumi sulla campagna. I due fari del Campo di aviazione vengono fatti funzionare. Una pioggia fine ed uggiosa sembra rendere ancora più difficile un eventuale scalo. L'attesa si fa sempre più ansiosa.

Verso le ore 20 una telefonata da Treviso avvertiva il comandante del Campo di aviazione che un apparecchio della squadriglia polacca era atterrato nei pressi di quella città impossibilitato dalla foschia alla prosecuzione della rotta. Si tratta dell'apparecchio pilotato dal generale Zagorski.

Subito dopo è avvistato un altro apparecchio il quale, nonostante le difficoltà di atterraggio sopravvenute con la notte, riesce con facilità ed eleganza a prendere suolo mentre i riflettori e le bombe fumogene illuminano stranamente il vasto aereoscalo.

In breve, sotto il comando di un ufficiale.

Tutti gli apparecchi prendono posto nell'hangar ad essi assegnato.

Un breve corteo di automobili trasporta gli ospiti, le autorità e gli ufficiali nella palazzina del Comando ove in una sala, elegantemente addobbata, ha luogo un rinfresco in onore degli ufficiali polacchi, offerto dagli ufficiali del campo. Durante il rinfresco, il comandante magg. Sibilla-Masiero, pronunciò brevi, fervide parole di augurio per i camerati della Polonia che ripartiranno con l'augurio sincero degli ufficiali italiani verso la loro capitale dopodomani.

Per gli ospiti, il Console comm. Vladimiro Kwiatowski rispose in lingua italiana ringraziando della accoglienza cortesissima prettamente italiana.

Terminando col grido di Viva l'Italia, cui risponde quello di Viva la Polonia ha fine il breve, cordiale trattenimento dopo di che il corteo delle automobili riprende, sotto la pioggia, il piccolo viaggio verso Udine poichè gli ufficiali polacchi pernotteranno all'Albergo d'Italia.

Ci informano che domani, all'arrivo del generale Zagorski, comandante dell'aviazione Polacca, al grande Albergo d'Italia seguiranno, in onore degli ospiti graditissimi, due banchetti, uno dei quali offerto dal Municipio e l'altro dagli aviatori dell'Aerodromo di Campoformido.

Per il monumento ai Caduti di Trivignano Udinese

Un Principe Reale e S. E. Giuriati

ALL'INAUGURAZIONE

Alla solenne inaugurazione del monumento ai Caduti di Trivignano Udinese, opera insigne e molto apprezzata del chiarissimo prof. Riccardo Bartolomasi, assisteranno, a quanto si assicura, un Principe di Casa Savoia e il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati.

Una visita del Vescovo Castrense

alla locale Sezione Madri e Vedove

Ricevuto dal Consiglio Direttivo e da numerosi soci della Sezione, S. E. Bartolomasi, accompagnato dal parroco di S. Nicolò don Cossettini, ha visitato domenica u. s. la Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti. Nella vasta sala della Casa del Combattente, dopo brevi parole del Delegato Provinciale, S. E. Bartolomasi ha tenuto uno smagliante discorso inspirato al più nobile e fervido patriottismo congiunto al sentimento della più pura fede in Dio. L'illustre Prelato che si è compiaciuto di rievocare i suoi ricordi più cari, quelli cioè del periodo in cui, fra il fragore delle armi ed i lamenti dei feriti, andava portando coraggiosamente la parola di conforto ai combattenti e ne raccoglieva gli ultimi sospiri, ha incatenato l'uditorio con la sua parola entusiastica e penetrante che provocò ripetutamente il pianto di quelle Madri e di quelle Vedove che sono oggi ancora le custodi più degne della volontà dei Morti per la Patria. Volontà, concluse S. E. Bartolomasi, che mirava unicamente alla grandezza della Patria ed al suo primato in seno alle varie Nazioni del mondo.

S. E. si è poi lungamente intrattenuto con i presenti chiedendo particolareggiate notizie sulle circostanze famigliari dei singoli soci e dopo aver promesso il suo più vivo interessamento in favore della Sezione di Udine si è allontanato lasciando in tutti un gradito ed indimenticabile ricordo.

Il festival notturno

e lo spettacolo pirotecnico

Lusinghiero successo e unanime consenso ha riportato la festa notturna al Campo Moretti sul quale convenne, domenica sera, un pubblico foltissimo.

Lo spettacolo pirotecnico venne eseguito dall'enciclopedico Giulio Del Zotto che ebbe occasione di rivelarsi pirotecnico di valore.

Durante l'intero svolgimento del programma fu vivamente applaudito.

Bellissime le girandole che filarono a perfezione deliziando gli spettatori.

Particolarmente apprezzato lo scherzo pirotecnico l'«abat-jour» d'argento, la ruota fischiante e la parte aerea ove il Del Zotto profuse tutta la sua passione per l'arte e si sbizzarrì nei più delicati ed artistici lavori.

Sappiamo che la Società Polisportiva gli ha già affidato la preparazione di un secondo e più grandioso spettacolo.

Congratulazioni al bravo Del Zotto.

Le feste nel rione del Redentore

Sabato e domenica nel popoloso rione del Redentore si sono svolti gli annunciati festeggiamenti. Musiche, luminarie, barca trionfale, processione, fuochi d'artificio, attrassero tutto il giorno e fino a notte inoltrata gran folla.

Il sorteggio delle grazie dotali di lire 400 ciascuna, favorì le giovani: Rosati Anita — Gori Anna — Stefanutti Angela — Mainardis Rosalia — Poretto Santina.

Inoltre alla famiglia di Maria Bon venne assegnato un sussidio pure di lire 400.

Nel pomeriggio di domenica fu estratta la tombola: i fortunati furono: Per la cinquina di L. 100, Gasparini Remo; Cucchini Luigi e Cantoni Angelo; per la prima tombola di L. 400, Zilli Giuseppe di Gervasutta e per la seconda tombola di L. 250, Variolo Mario di Udine.

Consiglio di leva

Il 22 luglio c. a. alle ore 9, il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, sotto la presidenza del signor Presidente del Tribunale, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

Per l'onomastico di Margherita di Savoia

Ieri, per la ricorrenza dello onomastico di S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia, gli edifici pubblici avevano esposto il tricolore.

Protrazione d'orario per gli esercizi

durante gli spettacoli in Castello

In seguito ad invito del Comitato per gli spettacoli all'aperto, la nostra Associazione Commercianti aveva fatto domanda alla R. Questura perchè fosse concessa la protrazione dell'orario per tutti gli esercizi pubblici.

In considerazione delle particolari circostanze di traffico che si verificano nella nostra città nell'occasione degli spettacoli, la Questura, in accoglimento della suddetta richiesta, ha disposto per la concessione della protrazione di orario a qualunque esercente e di ogni categoria.

E' però necessario che ognuno degli interessati presenti domanda in carta da bollo da L. 2 corredata dell'apposito stampato con marca da bollo da L. 3.

Il termine utile per la presentazione della domanda stessa scade il giorno di martedì 28 corrente.

La segreteria dell'Associazione (Piazza Duomo, 1) è a disposizione dei soci per compilare e presentare al competente Ufficio le domande in parola.

Alle "Follie estive,,

Domenica sera si è inaugurato il grande teatro sorto in piazza Umberto I col suggestivo nome di «Follie estive». Alla serata ha partecipato un pubblico affollatissimo che ha applaudito entusiasticamente i vari numeri dell'attraente programma. Questo comprendeva vari numeri sceltissimi fra cui la generica «Garella», il duetto «Marcel e Dinorah», i comicissimi «Fratelli Cavallini», l'eccentrica «Milly» che concesse numerosi bis, ed infine l'elegante comico dicitore Tricheri.

L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione dell'egregio maestro Zilli.

Il pubblico ha trovato l'ambiente freschissimo, arieggiato e simpatico, di suo pieno gradimento e l'impresa non mancherà di allestire sempre nuovi spettacoli con numeri sempre di primo ordine.

Anche ieri sera lo spettacolo, con nuovi numeri, piacque moltissimo.

Questa sera grande spettacolo in onore dei calciatori bianco-neri.

Un battesimo fascista

Domenica, nella vicina frazione di Cussignacco, si è svolta una cerimonia prettamente fascista. Il vecchio squadrista signor Angeli Remigio, ha battezzato il proprio bambino Giovannino dell'età di anni 3 e mezzo.

Alla cerimonia assistevano numerosi fascisti udinesi fra cui il dott. Enrico Preindl, membro del Direttorio, il signor conte rag. Cintio D'Adda, il ferroviere signor Doria, il capo-rione Lodovico Vidussi ed il cugino Ferdinando, Luigi Bonoris, Severino Sina, Gabriele Zoratti, Vittorio Marcovich, Rodolfo e Massimo Franzolini, Ilio Petronio, Guglielmo Bassi ed altri.

Il battesimo si è svolto nella chiesa parrocchiale funzionante il distinto Parroco don Stefano Somma.

Dopo la cerimonia i presenti si radunarono a fraterno banchetto durante il quale il piccolo Giovannino è stato festeggiatissimo.

Furono pronunciati dei brindisi improntati alla più pura fede fascista.

Un veterano della campagna di Crimea

e del 1859

Quasi novantenne, circondato dai suoi cari, è morto ieri mattina il Ten. Colonnello cav. uff. Giuseppe Alciati, nativo del forte Piemonte, ma che la lunga sua permanenza a Udine aveva reso nostro concittadino.

Era uno dei pochi superstiti della grande epopea del Risorgimento che aveva combattuto col vecchio esercito piemontese il 15 agosto 1855 alla Cernaia e il 24 giugno 1859 a S. Martino e poi con l'esercito italiano nella campagna del 1866.

Gli ultimi anni del servizio militare fu addetto al Distretto militare della nostra città e, dopo ottenuta la pensione, condusse vita modesta e ritirata in seno alla sua famiglia.

Dinnanzi alla tomba di questo valoroso soldato e patriota c'inchiniamo riverenti.

Vada alla sua gloriosa memoria il saluto dovuto ai forti; ai figli addolorati e specialmente al prode decorato e mutilato capitano cav. Lorenzo, inviamo le più sentite condoglianze.

Sezione del Nastro Azzurro

Oggi alle ore 17.30, partendo da Via Carducci, 6, avranno luogo i funerali del Presidente Onorario della Sezione Ten. Colonnello cav. uff. Giuseppe Alciati. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire al seguito del labaro.

Una calata di coleotteri sulla città

Domenica sera, poco dopo notte, è calata sulla nostra città una vera nube di coleotteri neri, della grandezza di un piccolo scarafaggio.

Parecchie stanze di case furono addirittura invase dalle piccole bestiolîne e le donne di servizio hanno dovuto non poco affaticare per distruggere o per cacciare dalle camere le ospiti importune.

Donde sono venute?

Colonia elioterapica

Continuano a pervenire all'Ufficio scolastico municipale, domande di ammissione alla Colonia elioterapica. Ora è opportuno che si sappia come le iscrizioni siano assolutamente chiuse, essendosi già sorpassato il numero dei fanciulli che la Colonia stessa può ricevere.

Cinema Teatro Eden

PEARL WHITE

Troppo nota la celebrità artistica di questa diva americana per tesserne ancora lodi, tutta la stampa mondiale si è vivamente interessata di lei esaltandone il prodigio della sua arte incomparabile. PEARL WHITE, ieri sera si è presentata sullo schermo del simpatico Cinema Eden, quale protagonista del nuovo film LA REGINA DEL DANSANT ROUGE ultima sua geniale interpretazione. Essa, ancora una volta ci ha dimostrato tutta la grazia, tutto il fascino, tutta l'eleganza, tutta la seduzione, tutta la sua arte possente e sentita. Il successo ottenuto per il soggetto e l'interpretazione è stata superiore ad ogni immaginazione. Oggi dalle ore 17 avranno inizio le ultime repliche. Fuori programma pure la comicissima americana in due atti PLUM ED IL BAU BAU il film interpretato dal celebre asso della risata Mario Bianchi.

Concerto orchestrale. Prezzi soliti. Ambiente freschissimo.

Imminente il grande romanzo popolare di carattere napoletano L'ADDIO, tratto dalla premiata e nota canzonetta omonima di L. Bovio, musicata da N. Valente.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telegrafo).
Francia 127.60 — Svizzera 526 — Londra 131.65 — America 27.10 — Berlino (marco oro) 6.4350 — Austria 3.8250 — Romania 13 — Belgio 125.80 — Spagna 389 — Praga 80.30 — Ungheria 0.03825 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 47.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.
Consolidato 5 per cento 91.75.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.20 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.20 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.13 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»